

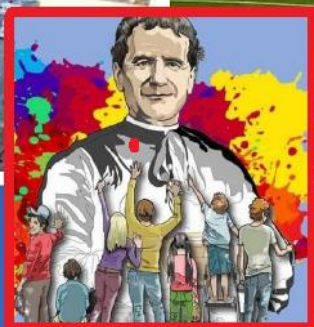


Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"

Via don Bosco, 34 - 81100 - Caserta (CE)

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

<http://www.salesianicaserta.com/>



LICEO CLASSICO

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

LICEO SCIENTIFICO CON POTENZIAMENTO SPORTIVO

PTOF 2023-26

INDICE

1- PRESENTAZIONE.....	5
2-CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE.....	5
2.1-LE ORIGINI	5
2.2-IL TERRITORIO	6
2.3-ALCUNI ASPETTI TIPICI DEL CONTESTO SOCIALE CASERTANO.....	6
2.4-ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA TERRITORIALE	6
2.5-ANALISI DELLA DOMANDA PER L'ISTITUTO LICEALE SALESIANO.....	6
2.6-IL CETO SOCIALE FRUITORE	7
3-LE RISORSE MATERIALI	7
4-LE RISORSE UMANE.....	7
5-MODELLO ORGANIZZATIVO	9
6-ORGANIGRAMMA	10
6.1-COMPITI DEL GESTORE.....	11
6.2-COMPITI DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	11
6.3-COMPITI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA	11
6.4-COMPITI DEI COLLABORATORI DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	12
6.5-COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER I PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO	12
6.6-COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	12
6.7-COMPITI DELL'ANIMATORE SCOLASTICO.....	12
6.8-COMPITI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	13
6.9-COMPITI DEL COLLEGIO DOCENTI.....	13
6.10-COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	13
6.11-COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE.....	13
6.12-COMPITI DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO	14
6.13-COMPITI DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA	15
6.14-EQUIPE PASTORALE GIOVANILE	15
7-TEMPI E ADEMPIMENTI.....	15
8-PIANO DELLE ASSERTIONI.....	16
9-PIANO DEI PRINCIPI OPERATIVI.....	17
10-FINALITÀ DIDATTICO EDUCATIVE	17
11-COMPETENZE DI FINE BIENNIO. OBBLIGO DI ISTRUZIONE	19
12-COMPETENZE DI FINE SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO	19
12.1-PROFILO FORMATIVO DEL LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO TRADIZIONALE.....	19
12.2-LICEO CLASSICO	21
12.3-LICEO SCIENTIFICO	22

12.4-PROGETTI DI POTENZIAMENTO: LICEO SCIENTIFICO POTENZIAMENTO SPORTIVO (PERCORSI DISCIPLINE SPORTIVE).....	22
13-QUADRI ORARI.....	23
14-CONTRATTO FORMATIVO.....	25
14.1-PUNTI DEL CONTRATTO PER I DOCENTI	25
14.2-RAPPORTO CON GLI ALLIEVI.....	25
14.3-SCelta DEI LIBRI DI TESTO.....	25
14.4-COMPITI A CASA.....	26
14.5-VERIFICHE TEST E ALTRI STRUMENTI DI VERIFICA	26
14.6-PUNTI DEL CONTRATTO PER GLI STUDENTI.....	26
14.7-CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO	26
14.8-CRITERI DI PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	29
GRIGLIA DI RIFERIMENTO.....	32
14.9-VIAGGI D'ISTRUZIONE.....	34
15-INTERVENTI DI RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE	34
15.1-DOPO LO SCRUTINIO DEL I TRIMESTRE.....	34
15.2-TIPOLOGIE DEL RECUPERO.....	34
15.3-DOPO LO SCRUTINIO FINALE	35
15.4-TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE DOPO LO SCRUTINIO DI GIUGNO	35
16-EDUCAZIONE CIVICA.....	36
16.1-ORGANIZZAZIONE.....	37
16.2-VALUTAZIONE	38
16.3-COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	39
16.4-PERCORSO FORMATIVO DI EDUCAZIONE CIVICA. OBIETTIVI GENERALI PER I LICEI: CLASSICO – SCIENTIFICO	47
17-FORMAZIONE SCUOLA LAVORO.....	52
17.1-ORIENTAMENTI NORMATIVI PRINCIPALI	52
17.2-FINALITÀ DEI PERCORSI FSL.....	53
17.3-RUOLO DEL COMITATO SCIENTIFICO (CS)	53
17.4-TEMPI E METODI DI PROGETTAZIONE.....	54
17.5-ORGANIZZAZIONE DEGLI FSL	54
17.6-REQUISITI DELLE STRUTTURE OSPITANTI	55
17.7-CONVENZIONI E SCHEDE DI PROGETTO	56
17.8-VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEI PERCORSI FSL.....	56
18-PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	57
18.1-PRIORITÀ E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI IN COERENZA CON IL RAV.....	57
18.2-VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	59

19-INNOVAZIONE DIDATTICA.....	59
20-ORIENTAMENTO	60
20.1-IL PROGETTO ACCOGLIENZA.....	61
20.2-IN USCITA.....	61
21-ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	62
21.1-MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO	62
21.2-PERCORSI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	63
21.3-CONVENZIONE DIETI	64
21.4-CONVENZIONE VANVITELLI.....	65
21.5-CLIL.....	65
21.6-SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA	65
22-MODALITÀ DI ACCESSO E FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA.....	66
23-MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE	66
24-PROCEDURA PER I RECLAMI	67
25-APPROVAZIONE PTOF	67

“Se vuoi che i giovani facciano quello che tu ami, ama quello che piace ai giovani.”

- San Giovanni Bosco -

1- PRESENTAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta la “carta di identità” della Scuola salesiana e contiene anche gli strumenti e le strategie, individuati per raggiungere quella identità e quei valori educativi nei quali il Gestore, il Coordinatore delle attività didattiche, i Docenti, gli Allievi e le Famiglie si riconoscono. Questo PTOF è stato redatto tenendo presenti le seguenti fonti normative:

- A. I Principi della Costituzione Italiana;
- B. La Legge sull'Obbligo d'istruzione;
- C. La Legge sulla scuola paritaria;
- D. La Riforma “Gelmini”;
- E. La Riforma “La Buona Scuola” (legge 107/2015);
- F. Guida Operativa per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- G. Nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze (DM n. 14 del 30 gennaio 2024, Linee guida per l'orientamento - D.M. 328/2022);
- H. Il Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco;
- I. Il Progetto Educativo Nazionale (PEN) del CNOS-Scuola;
- J. Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano di Caserta (PEPS);
- K. Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell'Ispettorato Salesiano Meridionale (PEPSI).

Nella convinzione, mutuata da Don Bosco, che l'educazione debba favorire la crescita di "buoni cristiani e onesti cittadini", questo Istituto liceale paritario progetta spazi di ricerca, per preparare professionisti “cristiani” in grado di “entrare nel sociale” con scienza e coscienza. Questa consapevolezza spinge la scuola salesiana ad attivare processi di crescita culturale e valoriale, perché ai giovani di oggi non basta più il titolo ottenuto, ma occorrono precise conoscenze, abilità, competenze e valori.

Auspichiamo che l'esperienza del sistema educativo salesiano, il dialogo con gli allievi e le famiglie e la nostra passione educativa possano coinvolgere sempre più e sempre meglio tanti giovani. La Scuola Salesiana di Caserta non intende offrire solo istruzione, ma anche educazione ed evangelizzazione. In una parola, un progetto culturale, che ha il nome e il volto dell'umanesimo integrale.

Nel consegnare agli allievi e alle loro famiglie questa nostra offerta formativa, ci impegniamo a migliorare anche per il futuro quegli standard di qualità, che l'Opera salesiana ha garantito nel tempo.

2-CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

2.1-LE ORIGINI

L'Opera Salesiana di Caserta ha il suo inizio nel giugno del 1896 con la posa della prima pietra ad opera del primo successore di Don Bosco, il Beato Michele Rua. Si compone di vari

settori: Oratorio, Scuola, Santuario del Cuore Immacolato di Maria, Cine-Teatro, Casa Famiglia. Tra questi, il settore più antico e più noto in città è quello della Scuola, che inizia nel dicembre 1897. La Scuola Salesiana dell'Opera di Caserta si colloca nella vita civile ed ecclesiale della città, svolgendo un qualificato servizio pubblico d'istruzione, formazione, educazione, che ha ricevuto un solenne riconoscimento con l'assegnazione della Medaglia d'oro all'Istituto Salesiano da parte del Coordinatore delle attività didattiche della Repubblica Italiana.

2.2-IL TERRITORIO

L'Istituto Salesiano di Caserta è situato nella zona centrale della città. La città è legata senza soluzione di continuità dal punto di vista urbanistico con altri importanti centri della provincia come Marcianise e Santa Maria Capua Vetere. Da alcuni anni il comune di Caserta è capofila di alcune iniziative, di cui fanno parte vari comuni tra loro confinanti per una popolazione complessiva di circa quattrocentomila abitanti, che hanno la finalità di concordare un unico e omogeneo piano di sviluppo territoriale. L'Opera, con i suoi cortili, i campi da gioco (indoor ed outdoor) rinnovati, il teatro, rappresenta una delle poche aree attrezzate, gratuite, usufruibili da parte dei giovani, nel centro cittadino.

2.3-ALCUNI ASPETTI TIPICI DEL CONTESTO SOCIALE CASERTANO

La realtà sociale casertana è complessa e diversificata, influenzata da una storia ricca e da dinamiche contemporanee. La città di Caserta è nota per la sua Reggia, simbolo del potere borbonico, ma anche per le sfide legate alla gestione dei rifiuti e per un tessuto sociale che vede la presenza di diverse realtà associative e culturali.

2.4-ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA TERRITORIALE

Il nostro Istituto, che dal 1998 ha inaugurato con crescente successo il Liceo Scientifico e nel 2001 la Scuola Elementare, si confronta con le altre scuole presenti sul territorio cittadino, in un dialogo rispettoso ed operativo, che vede anche alcuni momenti di forte aggregazione, specialmente per motivi sportivi. In ogni caso il progetto salesiano è fortemente differenziato per lo specifico di "educazione integrale", che resta la nota profondamente originale e distintiva della Scuola Salesiana fin dal suo inizio. L'Istituto è formato da tre ordini di scuola: primaria, secondaria di primo grado e liceo.

2.5-ANALISI DELLA DOMANDA PER L'ISTITUTO LICEALE SALESIANO

Le motivazioni a sostegno della scelta della Scuola salesiana sono generalmente le seguenti: le strutture ampie e funzionali, la continuità del servizio, la rassicurante tradizione culturale e religiosa garantita dai Salesiani, l'attenzione premurosa verso gli allievi, il dialogo formativo e informativo con i genitori.

I ragazzi che si iscrivono alla nostra scuola sono, nella quasi totalità, orientati alla scelta universitaria e quindi a una configurazione del loro impegno lavorativo in senso professionale.

2.6-IL CETO SOCIALE FRUITORE

Il ceto sociale fruitore della nostra Scuola è, per grande maggioranza, di livello medio. Tuttavia la Scuola accoglie allievi di famiglie in situazione di difficoltà economica.

Il bacino di utenza non è solo cittadino, raccogliendo giovani da tutti i quartieri di Caserta, ma anche provinciale ed extra provinciale.

3-LE RISORSE MATERIALI

Per la realizzazione del PTOF, la scuola dispone di una struttura funzionale comprendente:

- laboratorio di fisica;
- laboratorio di scienze naturali;
- museo di Scienze;
- laboratorio di informatica;
- sala audiovisivi con 100 posti;
- sala incontri dotata di video proiettore e impianto stereo con 150 posti;
- aula magna dotata di video proiettore con 60 posti;
- biblioteca e sala lettura;
- sala stampa;
- lavagne LIM in tutte le classi;
- cine-teatro con 412 posti;
- Paladonbosco (campo polivalente);
- 1 campo esterno di pallavolo;
- 1 campo di calcetto in erbetta sintetica;
- sala mensa-refettorio da 100 posti;
- cucina attrezzata per 300 pasti giornalieri;
- parcheggio;
- Santuario del “Cuore Immacolato di Maria”.

4-LE RISORSE UMANE

La Comunità Educativa ► La nostra scuola si fonda sul Patto Educativo di Corresponsabilità, nella sua essenza, un accordo tra scuola, famiglia e studente, che mira a definire i principi e i comportamenti condivisi al fine di promuovere un'efficace azione educativa. Tale patto, sottoscritto all'atto dell'iscrizione, delinea le responsabilità e gli impegni di ciascuna parte coinvolta nel processo educativo.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di prevenzione educativa, dove il ragazzo è aiutato non solo ad evitare esperienze negative, che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, in quanto supportato da una presenza educativa che stimola in lui

la capacità di “*scelte libere e rette*” (cit. don Bosco). Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Nella comunità educativa Salesiana la figura del Direttore, che riveste anche il ruolo di Coordinatore delle attività educative e didattiche, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità, di interazione e di collaborazione. Si avvale della collaborazione di tutti gli altri componenti della comunità educativa, ognuno con compiti specifici:

- La Comunità Religiosa
- L'Animatore Salesiano
- I Referenti di plesso
- Le Funzioni Strumentali (FS)
- I Docenti
- Gli Addetti alla Segreteria Didattica e Amministrativa
- Il Consulente Psicologico
- I Genitori
- Gli Allievi
- Altri collaboratori

La Comunità religiosa è custode del carisma salesiano e attraverso i suoi organismi “costituzionali”, è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola; della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze; degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa.

Il Dirigente opera in stretta collaborazione

- con l'animatore salesiano, colui che non solo ha il compito di animare le attività dei ragazzi, ma anche di coordinare nel progetto educativo la dimensione dell'Evangelizzazione e della Catechesi di tutta la Scuola Secondaria di primo grado;
- con i referenti di plesso, che hanno il compito di coordinare le attività didattico-disciplinari secondo quanto si conviene tra loro e il CAED;
- con le FS che hanno il compito di coordinare e gestire specifiche aree di attività, contribuendo al miglioramento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi del PTOF;
- con i docenti che hanno il compito di progettare, attivare, verificare profili e percorsi didattico-educativi per gli allievi. Alcuni docenti, infine, ricoprono anche il ruolo di FS;
- con la segreteria didattica, che si occupa dell'organizzazione e della gestione delle attività legate alla didattica, sia per i corsi di studio che per gli studenti. Questo include l'assistenza agli studenti e ai docenti, la gestione di calendari e orari, la predisposizione di

piani di studio, la gestione degli esami e delle lauree, e la collaborazione alla progettazione e all'attivazione di nuovi corsi;

- con la segreteria amministrativa, che svolge una serie di funzioni cruciali per l'organizzazione scolastica; inoltre si occupa di attività contabili di pagamenti, ed, a supporto dell'Economo, coordina il personale;
- con i genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, che hanno l'impegno di partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività, per condividere il progetto educativo evitando distonie tra ambiente scolastico e quello familiare;
- con gli allievi, cuore della comunità educante, destinatari ma anche soggetti della programmazione, hanno l'impegno a partecipare attivamente alle attività educative e didattiche, per acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- con gli altri collaboratori nella scuola.

Inoltre sono presenti il Consiglio di Istituto e la Consulta degli studenti i quali costituiscono quelle specifiche componenti rappresentative che completano l'organizzazione collegiale della scuola. Inoltre, la scuola dispone di un direttore generale dei servizi amministrativi (econo-
mo amministratore) e di un assistente tecnico informatico.

La scuola si avvale anche di un gruppo di consulenti esterni.

5-MODELLO ORGANIZZATIVO

La scuola si avvale del Modello Organizzativo ai sensi della Legge 261/01 con relativo Codice Etico (cfr. allegato).

La scuola è organizzata in riferimento ai seguenti aspetti qualificanti:

1. Scelte basate su competenze specifiche e acquisite sul campo
2. Istituto della collegialità
3. Attenzione alle esigenze dell'utenza
4. Principio della responsabilizzazione di docenti ed allievi rispetto alle finalità istituzionali
5. L'articolazione in équipe, consigli, consulte, collegi, dipartimenti, per qualificare sempre meglio e assicurare:
 - a) l'analisi della situazione e della domanda educativa;
 - b) la progettazione;
 - c) la programmazione degli interventi educativi;
 - d) l'aggiornamento e la formazione permanente di tutte le componenti della scuola;
 - e) la verifica del livello di partenza, in itinere e finale, per garantire il miglioramento della qualità del servizio e la coerenza tra attività prodotte e finalità istituzionali.

6. La Ricerca:

- a) per giustificare razionalmente il “bene”, scaturigine dell’agire educativo, in un confronto dialogico con la cultura della società e con altre concezioni etiche;
- b) per migliorare nel campo educativo in senso largo il background teorico delle finalità istituzionali e predisporre pratiche educative più efficaci e feconde;
- c) per migliorare nel campo educativo in senso stretto o specificamente didattico la qualità dell’insegnamento e dei processi formativi.

In relazione a tali compiti, i vari settori della scuola svolgono funzioni differenti e complementari.

La scuola, per realizzare una comunità educativa in cui docenti e allievi condividono e vivono lo spirito delle finalità dell’Opera Salesiana (formulate nel PEPS), promuove una “piattaforma comunicativa” così concepita:

1. Il rapporto tra docenti si basa su:
 - a) dialogo e trasparenza;
 - b) rispetto degli impegni assunti;
 - c) la ricerca responsabile e comunitaria di scelte, che attuano le finalità educative dell’Istituto.
2. Il rapporto tra docenti e allievi è ispirato alla pratica educativa del sistema preventivo e al modello educativo dell’animazione culturale.

Il rapporto tra i docenti e la dirigenza è basato sulla fiducia e sulla reciproca disponibilità ad autovalutarsi.

6-ORGANIGRAMMA

La scuola ha realizzato un organigramma, che prevede una strutturazione, non già verticistica, ma ispirata alla corresponsabilità e così concepita:

- ✓ Gestore dell’Istituto e Coordinatore delle attività educative e didattiche
- ✓ Economo amministratore
- ✓ Consiglio di Istituto
- ✓ Consiglio di Presidenza
- ✓ Collegio dei Docenti
- ✓ Équipe di Pastorale Giovanile
- ✓ Coordinatori di Dipartimenti Disciplinari
- ✓ Coordinatori di classe
- ✓ Segreteria scolastica
- ✓ Segreteria amministrativa
- ✓ Consulta studenti
- ✓ Rappresentanti Genitori
- ✓ Personale ATA

- ✓ Servizio di consulenza psicologica

L'organizzazione della scuola è funzionale alla realizzazione degli obiettivi educativi, didattici e pastorali. È anzitutto fondamentale un rapporto educativo qualitativamente profondo tra docente-educatore e allievi, particolarmente efficace per la crescita dei ragazzi. Pertanto, il PTOF è una “ipotesi” di strutturazione della scuola suscettibile di modifiche, emendamenti, integrazioni, qualora gli obiettivi pianificati non siano debitamente conseguiti.

6.1-COMPITI DEL GESTORE

1. Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi;
2. Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
3. Il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
4. Mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
5. Cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
6. Accetta e dimette gli alunni;
7. Partecipa al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe.

6.2-COMPITI DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

1. Coordina l'attività didattica curricolare ed extracurricolare;
2. Monitora la Programmazione educativa e coordina i Dipartimenti;
3. Pianifica l'aggiornamento del personale docente;
4. Gestisce i casi disciplinari particolari;
5. Promuove l'innovazione didattica;
6. Presiede il collegio docenti, i consigli di classe e gli scrutini (anche tramite un delegato);
7. Favorisce la comunicazione tra scuola e famiglia;
8. Vigila sul lavoro dei docenti e sull'ufficio di segreteria;
9. Vigila sul rispetto del regolamento Scolastico;
10. Propone al Gestore il Vice Coordinatore delle attività didattiche;
11. Propone al Gestore l'attribuzione delle cattedre;
12. Propone al Gestore i coordinatori di classe e il segretario del collegio docenti;
13. Propone al Gestore i responsabili delle funzioni strumentali e dei corsi didattici extracurricolari;
14. Convoca la Consulta degli Studenti

6.3-COMPITI DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

- Formato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, i due collaboratori, dall'Animatore Scolastico, dal referente del FSL, dal referente per l'Orientamento in Entrata ed in Uscita, dal referente dell'Educazione Civica, dal referente dell'inclusione, e dal segretario di Collegio -

1. si incontra ogni mese;
2. monitora l'attività didattica;
3. pianifica l'aggiornamento del personale docente;
4. gestisce i reclami e i casi disciplinari particolari;
5. progetta gli scrutini;
6. promuove l'innovazione didattica;
7. stimola il personale docente all'autovalutazione.

6.4-COMPITI DEI COLLABORATORI DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

1. Sono Vicari del Coordinatore delle attività educative e didattiche;
2. Gestiscono, su delega del Coordinatore delle attività didattiche, le assenze, i ritardi, i permessi e le relative comunicazioni alle famiglie;
3. Si occupano dei provvedimenti disciplinari in assenza del Coordinatore delle attività educative e didattiche;
4. Provvedono alla sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità;
5. Informano i Consigli di classe di quanto è rilevante.

6.5-COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER I PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

1. Effettua una ricognizione delle offerte di formazione provenienti da Enti, Istituzioni deputate alla formazione, dandone tempestiva informazione al Collegio attraverso le strutture in cui è articolato;
2. Promuove attività di stage in linea con i profili di indirizzo dell'Istituto;
3. Cura i rapporti con i Coordinatori di Classe e con i Coordinatori dei Dipartimenti al fine di proporre e documentare le iniziative tese ad armonizzare i curricoli con le attività di alternanza scuola lavoro coerenti con le programmazioni didattiche dei CdC.

6.6-COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

1. Rileva BES e DSA presenti nella scuola;
2. Consiglia e supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
3. Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.

6.7-COMPITI DELL'ANIMATORE SCOLASTICO

1. Pianifica e aggiorna l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso le attività extradidattiche in collaborazione con l'equipe di Pastorale Giovanile da lui convocata e presieduta;
2. Cura il "Buongiorno" e la formazione spirituale e sacramentale degli allievi;
3. Organizza gli esercizi spirituali, i ritiri, i campi scuola;
4. Partecipa al Collegio dei docenti e informa i Consigli di classe di quanto è rilevante;
5. Coordina il gruppo degli animatori e dei preanimatori, anche in collaborazione con la scuola primaria e secondaria di primo grado e con l'oratorio e ne cura la formazione;

6. Si avvale della Consulta degli studenti per l'organizzazione delle attività.

6.8-COMPITI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto esplica funzioni di coordinamento generale e verifica delle attività della Scuola per l'attuazione del PTOF

6.9-COMPITI DEL COLLEGIO DOCENTI

1. Elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. Cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i piani di studio alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
3. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
4. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Dipartimenti e i Consigli di classe;
5. Adotta e promuove iniziative di sperimentazione didattica;
6. Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
7. Promuove iniziative volte alla promozione dell'eccellenza;
8. Stabilisce tempi e modalità per il recupero dei debiti formativi;
9. Si riunisce ordinariamente con scadenza mensile ed è il luogo della formazione dei docenti stessi, in riferimento alla programmazione educativa annuale.

6.10-COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe si riunisce almeno tre volte l'anno in ore non coincidenti con l'orario scolastico e con un ordine del giorno predisposto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Vi sono considerati argomenti riguardanti la classe in generale:

1. Situazione in ordine al comportamento e al profitto;
2. Interventi dei rappresentanti dei genitori e degli studenti: osservazioni e proposte;
3. Vita della scuola: attività svolte e in corso di attuazione;
4. Adozione dei libri di testo;
5. Scrutini intermedi e finali.

6.11-COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE

1. Presenta il profilo della classe in occasione di consigli e assemblee;
2. Appronta quanto prima la piantina della classe sulla base delle indicazioni fornite dai colleghi, per poi apporla sulla cattedra;
3. Ha cura di controllare sistematicamente le assenze e i ritardi onde evitare abusi e avvisa il ViceCoordinatore delle attività didattiche di eventuali irregolarità (assenze prolungate, note disciplinari, ecc.);
4. Presenta un report su assenze, ritardi, uscite anticipate e su certificati medici e di orientamento per un eventuale depennamento delle assenze ai fini del conteggio in occasione degli scrutini di fine trimestre e pentamestre;

5. Monitora l'andamento didattico della classe, segnalando al Coordinatore delle attività didattiche eventuali difficoltà di apprendimento degli alunni;
6. Provvede alla stesura di PDP e PEI in caso di allievi con DSA e BES;
7. Cura la corretta gestione del diario di classe;
8. Promuove percorsi multidisciplinari e in riferimento alla programmazione educativo-pastorale;
9. È il punto di riferimento della classe per i problemi della vita scolastica, soprattutto in base a quanto emerso dalla assemblea di classe;
10. Segue l'andamento della classe, in dialogo con i colleghi;
11. Informa il Coordinatore delle attività didattiche di eventuali problemi che possono insorgere nelle relazioni tra alunni, discutendo possibili soluzioni;
12. Segnala i casi di allievi che assumono atteggiamenti o hanno comportamenti incompatibili con il Progetto Educativo della scuola;
13. Cura il rapporto scuola-famiglia, improntandolo alla chiarezza e al rispetto delle norme fissate dal PTOF. Inoltre si riserva di convocare le famiglie in presenza di casi delicati o particolari.

6.12-COMPITI DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO

1. Garantisce, all'interno della stessa area disciplinare, omogeneità di scelte metodologico-didattiche e di procedure;
2. Sollecita il più ampio dibattito tra i docenti in ordine alla ricerca di proposte, elaborazioni e soluzioni unitarie su:
 - a) Progettazione di moduli disciplinari o percorsi pluridisciplinari;
 - b) Iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica;
 - c) Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali;
 - d) Individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele (griglie di valutazione);
 - e) Individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione del libro di testo;
3. Promuove l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove affini da sottoporre agli alunni e per la verifica incrociata dei risultati, nella prospettiva di appurare gli scostamenti eventuali nella preparazione delle varie classi e nello spirito di sviluppare al massimo le competenze degli allievi;
4. Promuove tra i colleghi il più ampio scambio di informazioni e di riflessioni su iniziative di aggiornamento, pubblicazioni recenti, sviluppi della ricerca metodologico didattica inerente le discipline impartite;
5. Si rende disponibile per favorire le iniziative di tutoraggio nei confronti dei docenti di nuova nomina;
6. Verifica e rielabora con gli altri docenti gli obiettivi minimi della disciplina che consentono l'ammissione dell'allievo alla classe successiva.

6.13-COMPITI DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

Fornire supporto psicologico, attraverso uno sportello pomeridiano settimanale di ascolto e con incontri rivolti alle famiglie.

6.14-EQUIPE PASTORALE GIOVANILE

1. È coordinata e convocata dall'Animatore scolastico.
2. Favorisce l'evangelizzazione attraverso una serie di iniziative ed esperienze che coinvolgono l'ambiente scolastico.
3. Accompagna, attraverso i gruppi e individualmente, i ragazzi che si dimostrano più disponibili a un cammino di fede.
4. Sviluppa la sensibilità missionaria attraverso percorsi di maturazione al servizio e di presa di coscienza dei problemi del mondo in cui viviamo.
5. Promuove l'integrazione fede-vita.
6. Favorisce e organizza iniziative di ricerca e di studio su nuove modalità di annuncio del Vangelo in un mondo che cambia.
7. Segue quei ragazzi che presentano particolari difficoltà.
8. Individua e segue quei ragazzi disponibili a compiti speciali nella Chiesa e nella società.
9. Gestisce e organizza le attività extradidattiche dell'ampliamento dell'offerta formativa.
10. Verifica la qualità educativa e pastorale delle attività.

7-TEMPI E ADEMPIMENTI

L'inizio delle lezioni è alle 8:00; la fine alle 14:00¹. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì.

L'orario delle lezioni potrà subire variazioni (entrata posticipata o uscita anticipata) nel caso di assenza dei docenti alle prime o ultime ore e anche in concomitanza di eventi non ordinari (uscite didattiche, funzioni religiose, conferenze, ecc.).

Ogni docente garantisce alle famiglie un'ora di ricevimento settimanale. L'orario di ricevimento è pubblicato sul sito e in bacheca.

L'anno scolastico si articola in un trimestre e un pentamestre scadenziati dalle seguenti attività:

1. Consigli di ottobre: formazione della classe, programmazione interdisciplinare CLIL, programmazione disciplinare di Ed. Civica e stesura dei PDP e PEI con successiva approvazione da parte dei genitori, nomina rappresentanti eletti degli alunni e dei genitori.
2. Consigli di metà novembre: sono previsti per monitorare l'andamento scolastico iniziale; ratifica Progetti FSL.
3. Scrutini trimestrali: In questa fase è prevista: l'attribuzione dei voti secondo la normativa ministeriale.

¹ I ora 8.00-9.00; II ora 9.00-9.55; III ora 9.55-10.50; IV ora 10.50-11.45; intervallo: 11.45-12.05; V ora 12.05-13.05; VI ora 13.05-14.00; VII ora 14.00-15.00. Il primo biennio martedì mercoledì e giovedì entrerà a scuola alle 9.00. Non sono ammessi ritardi.

4. Consigli infrapentamestrali (marzo): è previsto un resoconto dell'andamento della classe e per le 5^a classi in funzione dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione.
5. Scrutini finali. In questa fase è prevista l'attribuzione dei voti secondo la normativa ministeriale e l'attribuzione del credito per il triennio.

8-PIANO DELLE ASSESSIONI

1. Il principio fondamentale, che assicura coerenza e organicità al PTOF, è la promozione della crescita e della formazione di “buoni cristiani e onesti cittadini”. Tale assunto comprende una chiara visione dell'uomo e del suo sviluppo integrale in chiave cristiana, che orienta la nostra prassi educativa e che si lega al tema dell'educazione alla cittadinanza considerato centrale per la formazione nel terzo millennio come ricorda anche l'obbligo d'istruzione.
2. La nostra scuola crede nella possibilità e nell'urgenza dell'educazione delle nuove generazioni. Assumiamo la concezione personalistica dell'uomo, che trova la sua realizzazione nell'apertura al mondo e a un orizzonte trascendente.
3. La nostra scuola, ispirandosi alla Carta Costituzionale, in particolare all'art. 3, riconosce la fondamentale uguaglianza di tutti gli allievi e si impegna a “rimuovere” quegli impedimenti, che avversano la piena realizzazione della persona.
4. Nella consapevolezza di far parte di una società pluralista orientata sempre più multiculturale e multireligiosa, riteniamo necessario “proporre” un PTOF in grado di raccordare in unità l'azione didattica ed educativa e il cui fondamento è la visione cristiana della vita e dell'uomo. Essa non viene imposta dogmaticamente, ma continuamente rivisitata e riesposta sulla base di sempre nuove argomentazioni, che hanno come scopo la difesa dell'uomo.
5. I nuclei fondanti la concezione evangelica dell'uomo sono:
 - a) L'uomo è persona; si definisce quindi “in relazione” e “per” l'altro.
 - b) L'uomo è strutturalmente aperto alla Trascendenza.
 - c) L'uomo è un essere fondamentalmente libero.
 - d) L'uomo è un essere che possiede delle potenzialità che vanno gradualmente attualizzate attraverso l'educazione.
6. La scuola si impegna a offrire a tutti alti livelli di istruzione e i mezzi per inserirsi nella società. Facendo riferimento al Rapporto Delors riteniamo che i pilastri dell'educazione siano: imparare a conoscere, imparare a fare, imparare ad essere, imparare a vivere insieme e con gli altri.
7. Si ribadisce un nuovo concetto di “razionalità”: riteniamo più coerente l'adozione di un tipo di educazione che non si limiti allo sviluppo della razionalità analitica e dialettica, ma punti simultaneamente alla valorizzazione di una razionalità pragmatica, che non sia solo diretta alla produzione di beni e servizi, ma bensì razionalità posta al servizio dell'agire etico-sociale.

9-PIANO DEI PRINCIPI OPERATIVI

1. La nostra, oltre a essere una scuola cattolica, è anche una scuola salesiana. Pertanto, facciamo riferimento alla sapienza pedagogica della Congregazione, che ha sviluppato una prassi educativa ispirata al Sistema Preventivo fondato su “Ragione, Religione, Amorevolezza” e alla Spiritualità Salesiana, che vede nell’apertura a Dio un potenziamento e una liberazione e non una mortificazione della vita.
2. Per permettere la libera adesione dei ragazzi ad alcune iniziative e non imporre tutto a tutti, prevediamo la strutturazione della proposta a vari livelli, corrispondenti a gradi sempre più elevati di scelta e di impegno.
3. La scuola è organizzata in modo da favorire la creazione di un ambiente che renda possibile allo studente la scelta libera di uno stile di vita e di un quadro di valori non sempre compatibili con la cultura dominante.

10-FINALITÀ DIDATTICO EDUCATIVE

Nella convinzione che la scuola debba garantire a chi la frequenta una base formativa necessaria per stabilire un rapporto attivo con il mondo in cui vive, il nostro Istituto si propone le seguenti finalità generali:

- In riferimento ai curricoli disciplinari
 1. Formare e favorire nell’allievo l’abitudine mentale ad una visione obiettiva e composita del mondo, fornendo strumenti culturali molteplici e multiformi, per interpretare la realtà.
 2. Stimolare l’allievo all’esercizio dell’intelligenza, sollecitando il dinamismo della delucidazione e della scoperta intellettuale, per valorizzare le conoscenze, competenze ed abilità acquisite mediante un adeguato utilizzo dei linguaggi specialistici.
 3. promuovere la consapevolezza dei limiti ed attivarne i processi di superamento mediante lo sviluppo di uno specifico metodo di studio e l’acquisizione di corrette tipologie di apprendimento.
 4. Sviluppare le capacità di dialogo e cooperazione democratica, favorendo il confronto con altre persone e altre culture e costruendo, all’interno della scuola e nella più ampia comunità sociale, occasioni di partecipazione a progetti condivisi di ricerca, che richiedono agli allievi di essere consapevoli di sé, di mettere in comune punti di vista diversi, di assumere impegni e responsabilità individuali e di gruppo.
 5. Costruire capacità di orientamento che consentano all’allievo di decidere del proprio futuro, sia attraverso la conoscenza di sé e del mondo, sia attraverso una preparazione di indirizzo aperta alle innovazioni, collegata ad una preparazione pluridisciplinare di base.

6. Rilevare la dimensione etica e religiosa della cultura, allo scopo di attivare il dinamismo spirituale del soggetto ed aiutarlo a raggiungere una piena maturazione della propria libertà.
- In riferimento agli aspetti educativi la scuola propone
 1. Una concezione cristiana convincente e attraente della vita, dell'amore e della libertà.
 2. L'educazione alla solidarietà intesa come apertura all'altro in genere, al diverso e al povero in particolare.
 3. Un cittadino e professionista che in forza dell'adesione a valori umani e cristiani liberamente assunti partecipa con tutti alla costruzione della polis.

- **Profilo educativo e culturale dell'allievo in uscita**

A fronte del quadro delle finalità didattico-educative tracciato, presentiamo il Profilo educativo e culturale degli allievi, documento che formula una rappresentazione di sintesi di quanto un giovane dovrebbe sapere, fare ed agire per essere l'uomo integrale e il cittadino consapevole, che la società civile si attende da lui al termine del ciclo degli studi dell'istituto liceale salesiano.

Tale Profilo chiarisce come le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari acquisite, le abilità operative apprese, l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute, nonché la serie di esperienze spirituali e religiose vissute in speciali contesti formativi, siano complessivamente la condizione per maturare quelle competenze che integrano la personalità dell'allievo e lo mettono nelle condizioni di assumersi effettive responsabilità nei vari campi dell'esperienza umana, culturale, sociale e professionale.

Dopo aver frequentato il ciclo degli studi dell'istituto liceale salesiano, grazie anche alle specifiche sollecitazioni educativo-pastorali recepite lungo il percorso di formazione, gli allievi sono posti nella condizione di:

1. Risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali nodi della vita quotidiana personale e familiare, sapendo esercitare quel dinamismo intellettuale, che lo rende capace di chiarire, di volta in volta, il significato dei propri vissuti.
2. Possedere un sistema di valori, coerenti con i principi e le regole della convivenza civile e democratica, della partecipazione attiva alla cittadinanza, del dialogo interculturale, in relazione ai quali sa valutare eventi e circostanze, onde poter ispirare adeguati comportamenti individuali e collettivi.

In riferimento alla propria autocoscienza e al sistema di valori prima richiamato, concepire progetti di vario ordine, dall'esistenziale al pratico; saper anche decidere in maniera razionale tra progetti alternativi e attuarli nel modo migliore possibile, nella consapevolezza dello scarto tra proponimenti e risultati, e della responsabilità che comporta ogni azione o scelta individuale.

3. Sa esprimere un adeguato e soddisfacente discernimento culturale, morale e religioso, in modo da salvaguardare la rettitudine della propria azione e della propria libertà; sa essere

attento e fedele testimone dell'autenticità del valore della vita in ogni sua manifestazione, nella sfera personale e sociale.

4. Sa interpretare le vicende della storia personale e comunitaria attraverso il riferimento ad una concezione cristiana dell'esistenza, dell'amore e della libertà, aprendosi con coerenza ad una vita solidale, rispettosa della diversità e sensibile alle povertà materiali e spirituali del mondo in cui vive; rimane aperto ad esperienze di fede cristiana, in modo particolare in relazione alle proposte di evangelizzazione della cultura; con tale spirito si fa promotore dei valori della passione per la vita, del rispetto dell'ambiente, della giustizia, della pace, della solidarietà, nel modo in cui sono proposti dalla tradizione cristiana, aderendo ai quali partecipa attivamente alla costruzione di una coscienza morale e politica per il proprio Paese.
5. Conoscere se stessi, le proprie possibilità e i propri limiti (sapendoli accettare); riconoscere le proprie inclinazioni, attitudini, capacità, nel relativo ambito di esperienza individuale e comunitaria; conoscere criticamente la complessità del mondo circostante mediante vari modelli di interpretazione e di pensiero, sapendo contestualizzare atti e persone; individuare problemi, la loro natura pluri o interdisciplinare, isolarne gli aspetti fondamentali e definirne i confini.

11-COMPETENZE DI FINE BIENNIO. OBBLIGO DI ISTRUZIONE

L'obbligo d'istruzione è regolamentato dal D.M. n. 14 del 30 Gennaio 2024 e dalle Linee guida per l'orientamento (D.M. 328/2022) che ne definisce i termini, la durata e le finalità.

12-COMPETENZE DI FINE SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

12.1-PROFILO FORMATIVO DEL LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO TRADIZIONALE

1. Possedere un vocabolario ampio, adeguato a scambi in contesti sociali e culturali variati, usando le parole e i concetti, secondo lo scopo, con gradi diversi di precisione
2. Comprendere nei loro contenuti e nelle loro strategie retoriche messaggi orali, scritti e visivi (dal linguaggio comune alla tv, dal cinema agli oggetti del quotidiano, dalla pubblicità ad altre tecnologie della comunicazione)
3. Comprendere e produrre in modo globale e dettagliato messaggi orali di varia tipologia e genere in lingua standard, in presenza e attraverso i media, su argomenti noti e non noti, concreti e astratti, relativi alla sfera personale, sociale e culturale, inclusi argomenti afferenti le discipline non linguistiche caratterizzanti la tipologia del Liceo
4. Produrre testi orali e scritti di una certa lunghezza, adatti alle varie situazioni sia a livello grammaticale-sintattico sia al livello comunicativo della costruzione progressiva dell'informazione e della sua efficace presentazione
5. Possedere conoscenze solide sulla struttura grammaticale dell'italiano, avendo un'idea chiara di come una frase produca un significato e lo configuri comunicativamente

6. Sebbene a livello minore di complessità, maturare le medesime competenze a proposito delle lingue antiche o moderne studiate, riconoscendo gli elementi di continuità o comparativi e contrastivi con l'italiano
7. Possedere nozioni sullo sviluppo storico della lingua italiana
8. Orientarsi agevolmente entro i generi letterari antichi, moderni e contemporanei, leggendo e contestualizzando autori e testi fondamentali della letteratura italiana
9. Acquisire un metodo di studio rigoroso tale da permettere di affrontare qualunque facoltà universitaria
10. Acquisire capacità di approfondimento personale e di elaborazione di un giudizio autonomo
11. Avere competenza nell'utilizzare strategie per la soluzione di problematiche sia nello studio che nel mondo del lavoro
12. Saper confrontare, contestualizzare e valutare criticamente le differenti risposte delle varie concezioni filosofiche rispetto agli stessi problemi
13. Sviluppare l'attitudine ad operare scelte libere grazie al ragionamento e al dialogo
14. Saper valutare la qualità di un'argomentazione sulla base della sua coerenza interna
15. Sviluppare il senso critico dal momento che esistono molte interpretazioni e molti manipolatori
16. Sviluppare il senso della propria identità umanistico-cristiana nel rispetto della diversità culturale e religiosa
17. Sviluppare una specifica cultura della pace, del dialogo, del valore della vita e della persona umana
18. Riconoscere e smascherare gli usi mistificatori delle interpretazioni storico-sociali da parte delle classi politiche dominanti
19. Sviluppare la capacità di dialogare con le diverse culture e religioni, onde evitare comportamenti di intolleranza
20. Leggere ed interpretare gli avvenimenti storici con senso critico, dal momento che esistono varie interpretazioni storiografiche
21. Sviluppare il senso della propria identità umanistico-cristiana nel rispetto reciproco delle diverse tradizioni storiche
22. Individuare possibili letture pluridisciplinari di opere e fenomeni artistici
23. Riconoscere personalità, opere e movimenti artistici, inserendoli nel loro contesto storico e socio-culturale
24. Avere conoscenze scientifiche e capacità di utilizzarle per identificare domande scientifiche, per acquisire nuove conoscenze, per spiegare fenomeni scientifici e per trarre conclusioni basate sui fatti in merito a questioni di carattere scientifico
25. Comprendere gli aspetti distintivi della scienza, intesa come forma di sapere e di indagine propria degli esseri umani
26. Avere consapevolezza di come scienza e tecnologia plasmino il nostro ambiente naturale, intellettuale e culturale

27. Essere disponibili a confrontarsi con le questioni legate alle scienze e con le idee della scienza da cittadino responsabile (capace non solo di applicare le conoscenze alla vita quotidiana, ma di servirsene per valutare e prendere decisioni)
28. Valorizzare l'informatica come strumento che apre nuove modalità operative nell'affrontare i problemi, anche teorici, delle discipline e come ambiente d'apprendimento
29. Acquisire valori interculturali del movimento, del gioco e dello sport; acquisire il valore della corporeità, attraverso esperienze di attività motorie e sportive, di espressione e di relazione, in funzione della formazione della personalità
30. Consolidare una cultura motoria e sportiva quale costume di vita, intesa anche come capacità di realizzare attività finalizzate e di valutarne i risultati e di individuarne i nessi pluridisciplinari
31. Approfondire l'aspetto operativo e teorico di attività motorie e sportive che, dando spazio anche alle attitudini e propensioni personali, favorisca l'acquisizione di capacità trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo libero, salute)
32. Arricchire la coscienza sociale attraverso la consapevolezza di sé e l'acquisizione della capacità critica nei riguardi del linguaggio del corpo e dello sport
33. Scoprire i significati formativi delle attività motorie per il benessere e la tutela della salute

12.2-LICEO CLASSICO

1. Cogliere le caratteristiche delle lingue e delle civiltà greca e latina e compararle con quelle delle altre lingue e civiltà studiate
2. Riconoscere le radici greche e latine della lingua italiana, delle lingue comunitarie studiate e dei lessici delle altre discipline di studio
3. Individuare le connessioni del pensiero filosofico contemporaneo con la storia di tale pensiero e con le forme creative originarie che lo hanno caratterizzato nelle civiltà antiche
4. Scorgere le più significative permanenze e discontinuità della civiltà e della cultura classiche nella nostra civiltà
5. Esaminare criticamente la tradizione in modo che l'esperienza e la consapevolezza delle 'radici' consentano un più attento orientamento nel mondo contemporaneo
6. Sviluppare le modalità generali del pensiero attraverso la riflessione sui linguaggi e l'analisi comparative delle lingue, classiche e moderne
7. Individuare le interazioni sviluppatesi nel tempo tra teorie matematiche e scientifiche e teorie letterarie, artistiche e filosofiche
8. Individuare rapporti storici ed epistemologici tra logica matematica e logica filosofica
9. Sviluppare le modalità generali del pensiero attraverso la riflessione sui linguaggi e sull'analisi comparativa delle lingue classiche e moderne
10. Mostrare le analogie e differenze tra i linguaggi simbolici formali e il linguaggio comune usando al meglio gli uni e l'altro nell'approfondimento di problemi

12.3-LICEO SCIENTIFICO

1. Approfondire la connessione tra cultura umanistica e sviluppo dei metodi critici e di conoscenza propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali
2. Individuare nell'esperienza storica e attuale delle numerosissime applicazioni delle scoperte scientifiche il contributo da esse fornito alla qualità della vita ed individuare anche i problemi etici che esse pongono
3. Individuare rapporti storici ed epistemologici tra logica matematica e logica filosofica
4. Mostrare le analogie e le differenze tra i linguaggi simbolici- formali e il linguaggio comune, usando al meglio gli uni e l'altro nell'approfondimento dei problemi
5. Usare procedure logico-matematiche, sperimentali e ipotetico-deduttive proprie dei metodi di indagine scientifica
6. Individuare i caratteri specifici e le dimensioni tecnico-applicative dei metodi di indagine utilizzati dalle scienze sperimentali
7. Individuare le interazioni sviluppatesi nel tempo tra teorie matematiche e scientifiche e teorie letterarie, artistiche e filosofiche
8. Esaminare criticamente la tradizione in modo che l'esperienza e la consapevolezza delle 'radici' consentano un adeguato orientamento nel mondo contemporaneo
9. Utilizzare strumenti di consultazione e strumenti informatici per ricavare documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare, in prospettiva teorica e/o professionale
10. Saper passare da una situazione concreta, conosciuta solo intuitivamente o sperimentalmente, ad un insieme di schemi formalizzati che la descrivono quantitativamente e che consentono di simularne il comportamento e di formulare previsioni
11. Saper passare dal modello di un problema alla sua risoluzione mediante algoritmi
12. Approfondire la conoscenza dei linguaggi scientifici al fine di acquisire una corretta capacità di giudizio e la capacità di operare scelte in condizioni di incertezza.

12.4-PROGETTI DI POTENZIAMENTO: LICEO SCIENTIFICO POTENZIAMENTO SPORTIVO (PERCORSI DISCIPLINE SPORTIVE)

L'indirizzo "Liceo Scientifico" prevede un potenziamento relativo alle scienze motorie, con l'approfondimento di più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che guida lo studente a sviluppare le conoscenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie. Inoltre per ogni disciplina sportiva lo studente conseguirà un attestato come animatore della disciplina stessa o come arbitro, mediante apposito Protocollo d'Intesa con le Federazioni territoriali (legalmente riconosciute dal CONI). Le attività aggiuntive di potenziamento sportivo si sviluppano nell'arco dei cinque anni del curriculum scolastico degli studenti interessati a tale proposta formativa. Le ore riguarderanno attività di calcio, scherma, volley, tennis, baseball, finalizzati a suscitare l'interesse degli studenti e a far acquisire metodi

di apprendimento e capacità di analisi, e soprattutto l'acquisizione di attestati di arbitraggio in ognuna di queste discipline.

Sarà possibile, sempre d'intesa con le Federazioni sportive del territorio, attivare percorsi P.C.T.O. anch'essi contemplati dalla Normativa vigente, dal terzo anno di studi.

13-QUADRI ORARI

Lo schema delle ore settimanali per l'a.s. 2024-2025 risulta così distribuito:

LICEO CLASSICO

Materie	1°anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale	27	27	31	31	31

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

Materie	1°anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4

Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. d. terra)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

LICEO SCIENTIFICO CON POTENZIAMENTO SPORTIVO

Materie	1°anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. d. terra)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Discipline sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale	29	29	32	32	32

14-CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i Docenti esprimono la propria proposta formativa, gli Studenti sono in grado di conoscere le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirle, le Famiglie conoscono ed esprimono pareri sulla proposta formativa e collaborano alle attività.

L'impostazione della relazione didattica e delle altre relazioni nei termini di contratto, presenta dei benefici che derivano dalla individuazione di scopi, modalità e mezzi a disposizione per realizzarli, di diritti e doveri reciproci. Anche con le famiglie da tempo si intrattengono rapporti di collaborazione, di scambio, di proposte, orientati verso la crescita del rapporto di reciproca fiducia e chiarezza di intenti.

14.1-PUNTI DEL CONTRATTO PER I DOCENTI

Aggiornamento ► L'aggiornamento è un diritto/dovere degli insegnanti che si esercita mediante la programmazione del Collegio dei Docenti. Per la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" continueranno le seguenti iniziative di formazione:

1. incontri periodici del Collegio docenti;
2. incontri periodici inerenti la salesianità;
3. incontri periodici sulla innovazione e la metodologia didattica;
4. convegno ispettoriale di aggiornamento dei docenti delle scuole salesiane del sud Italia;
5. incontri di formazione previsti dal Piano Nazionale di Formazione, organizzati dal MIM ai vari livelli;
6. autovalutazione;
7. formazione specifica per i docenti neo-assunti;
8. sicurezza, prevenzione, primo soccorso.

14.2-RAPPORTO CON GLI ALLIEVI

L'atteggiamento adulto e responsabile dei docenti deve essere diretto a:

1. istituire relazioni intenzionalmente educative;
2. promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti;
3. creare contesti favorevoli all'apprendimento.

14.3-SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche i docenti assumono come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa; con particolare riguardo agli obiettivi formativi ed alle esigenze dell'utenza, non trascurano di valutare attentamente i costi, la veste editoriale, l'apparato multimediale proposto e l'eventuale eccessivo peso degli stessi. Inoltre, adottano solo testi strettamente necessari all'attività didattica e per ogni disciplina adottano, possibilmente, gli stessi testi per le classi parallele dei singoli indirizzi, su proposta dei dipartimenti disciplinari di riferimento.

14.4-COMPITI A CASA

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti operano in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di Classe tenendo presente la necessità di rispettare tempi razionali di studio e di riposo degli alunni.

Condividono il concetto che il compito a casa sia parte integrante dell'attività didattica svolta a scuola; per tale motivo si opera in maniera tale che, essendo le ore scolastiche proficue e produttive al massimo livello, l'impegno pomeridiano sia proporzionato alle esigenze di apprendimento. Lo studio pomeridiano e l'esecuzione dei compiti da parte degli alunni rimangono, infatti, le condizioni necessarie per un efficace processo di apprendimento.

14.5-VERIFICHE TEST E ALTRI STRUMENTI DI VERIFICA

Le prove di verifica sono di tale tipologia: prove semistrutturate, prove strutturate, test, questionari, colloqui, simulazioni delle prove scritte dell'Esame di Stato, relazioni su ricerche, elaborati scritti etc. Tali tipi di prove possono valere, a discrezione del docente, come verifiche orali. Tutte le verifiche scritte devono essere consegnate corrette agli studenti non più tardi di 20 giorni.

In vista dell'Esame di Maturità saranno attivate procedure di simulazioni su nuclei fondanti dei programmi effettivamente svolti.

14.6-PUNTI DEL CONTRATTO PER GLI STUDENTI

Pur essendo consapevoli che la disciplina e il rispetto dei doveri siano anche la conseguenza di metodologie didattiche e contenuti motivanti e che la proposta di un percorso formativo graduale è fondamentale per il successo scolastico, riteniamo che la cultura rimanga una conquista dovuta a fatica, impegno e rinunce e che non si possano ottenere risultati apprezzabili senza sforzo e autodisciplina.

Conseguentemente:

- a) la frequenza regolare si configura come un dovere. Per frequenza non si intende la pura presenza fisica, ma un insieme di comportamenti scolastici che garantiscano una collaborazione costruttiva che va dal rispetto dei tempi scolastici al rispetto delle consegne (compiti a casa, prove scritte e interrogazioni, portare il materiale didattico necessario, ecc.), al rispetto delle cose e delle persone;
- b) lo studio si configura come un dovere necessario a raggiungere gli obiettivi formativi fissati dal consiglio di classe nei tempi stabiliti.

14.7-CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Il credito scolastico è un apposito punteggio attribuito ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria di II grado.

Le modalità di attribuzione del credito scolastico sono regolate dalle disposizioni contenute nel Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

L'Art. 15 del Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 stabilisce quanto segue:

- 1) In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.
- 2) Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso. La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.
- 3) Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare di cui al comma 2 dell'articolo 14, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Tabella Attribuzione Credito Scolastico (Allegato A di cui all'articolo 15, comma 2).

Mediavoti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M>7	8-9	9-10	10-11
7<M>8	9-10	10-11	11-12
8<M>9	10-11	11-12	13-14
9<M>10	11-12	12-13	14-15

La Legge del 1° ottobre 2024, n. 150 ha introdotto l'articolo 1, comma 1, lettera d, che aggiunge al D.lgs. n. 62/2017 il comma 2-bis all'art. 15.

In base a tale norma:

Il punteggio massimo della fascia di credito scolastico può essere assegnato solo se il voto di comportamento è pari o superiore a 9 su 10. Anche con alta media scolastica, un voto di condotta inferiore impedisce il pieno punteggio.

Si fa riferimento anche all'Ordinanza Ministeriale n. 67 del 31 marzo 2025 (MIM) la quale definisce le modalità operative per l'attribuzione del credito e chiarisce che la valutazione del

comportamento viene applicata anche allo scrutinio di III e IV anno scolastico, inoltre definisce la partecipazione dei docenti di religione e attività alternative alle deliberazioni sul credito.

Inoltre concorre al credito scolastico ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso di studi. Per il riconoscimento del credito lo studente dovrà frequentare almeno il 75% delle ore progettate dalle singole attività. Tutti i titoli dovranno essere conseguiti entro il 15 maggio dell'anno scolastico in corso. Oltre questa data i titoli ritenuti valutabili saranno presi in considerazione nell'anno scolastico successivo. Ciascun titolo sarà valutato una sola volta nell'arco dei tre anni conclusivi del percorso di studio.

Non saranno presi in considerazione certificati incompleti o comunque mancanti degli elementi essenziali a valutare con chiarezza la natura del titolo conseguito e più precisamente:

- ✓ la durata in ore del percorso che ha portato al conseguimento del titolo con l'indicazione del periodo di svolgimento;
- ✓ l'ente/la scuola/l'agenzia formativa che ha rilasciato il titolo con firma e timbro;
- ✓ la data e il luogo di conseguimento del titolo;
- ✓ l'eventuale indicazione dell'esame finale che ha portato al conseguimento del titolo.

Nei confronti degli studenti delle classi terze e quarte per i quali, al termine delle lezioni, il consiglio di classe abbia proceduto al rinvio della formulazione del giudizio finale a causa del mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, e successivamente valutati in modo positivo in sede di verifica finale, il consiglio di classe attribuisce in ogni caso il punteggio inferiore di ciascuna banda di oscillazione determinata dalla media finale.

Per ottenere il massimo del punteggio (credito scolastico) della banda di oscillazione di appartenenza, che si rammenta non può in nessun caso essere modificata, lo studente ha due possibilità:

- a) Giungere direttamente a una media finale di voto la cui frazione sia superiore o uguale a 0,50;
- b) Giungere alla frazione superiore o uguale a 0,50 sommando la propria media alle frazioni di voto cui si ha diritto attraverso le diverse attività indicate.

Attività:

Voto di consiglio	Minimo della banda
Condotta	Con 9 + 0,10; con 10 + 0,20
Insegnamento Religione Cattolica	Con Distinto + 0,10; con Ottimo + 0,20
Attività integrative (Laboratorio di Teatro; Laboratorio di Giornalismo; Laboratorio di potenziamento di Matematica)	+0,20

Attività Integrative / Ambito Educazione alla Fede (Attività del Buongiorno e animazione liturgica)	+0,20
Certificazione Linguistica (B1; B2; C1) es: Cambridge PET e FIRST; Cervantes; ECDL/ EIPASS; Altre Attività complementari svolte esternamente alla scuola(Musica, Sport etc. con documentazione precisa sull'esperienza condotta riportante l'indicazione dell'Ente, i tempi e la descrizione dell'esperienza stessa)	+0,20
Partecipazione ai P.O.N. scolastici	+0,20

14.8- CRITERI DI PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il voto finale numerico non è la media aritmetica delle valutazioni precedenti, ma la sintesi pedagogica elaborata dal Consiglio di Classe. In particolare:

1. è ammesso alla classe successiva l'alunno che ha conseguito una valutazione sufficiente, 6/10, in tutte le materie e 7/10 in Condotta;
2. non è ammesso alla classe successiva chi, a giudizio del Consiglio di Classe, presenta un profitto "non sufficiente" (voto da 2 a 5) in quattro o più discipline (o tre gravi caratterizzanti) e appare disorientato a livello di contenuti e di metodo di studio, per cui non lo si ritiene in grado di affrontare con profitto la classe successiva né di recuperare tali insufficienze entro il primo trimestre. Di questa situazione gravemente lacunosa, la famiglia deve essere già stata informata precedentemente;
3. è sospeso il giudizio per gli alunni che nello scrutinio finale presentano da 1 a 3 insufficienze e/o 6/10 in Condotta.

Nel mese di luglio, tali allievi saranno sottoposti a prove di verifica, il superamento delle quali è condizione del passaggio o meno alla classe successiva (Cf DM 80 e OM 92 e il Paragrafo 11).

In tutti i casi il Consiglio di Classe per formulare il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva terrà conto della seguente scala numerica di valutazione.

- ✓ DUE ► Impreparazione abituale, impegno e interesse inesistenti, saltuaria presenza alle lezioni, negligenza sia domestica che scolastica.
- ✓ TRE ► Scadente preparazione disciplinare, lessico stentato ed improprio, impegno ed interesse superficiali ed incostanti, frequenza episodica.

- ✓ **QUATTRO ►** Scarsa preparazione evidenziata nel mancato raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, interesse ed impegno superficiali e incostanti, frequenza poco produttiva.
- ✓ **CINQUE ►** Mediocre preparazione evidenziata nel raggiungimento appena parziale degli obiettivi prefissati, interesse ed impegno superficiali e poco produttivi, frequenza non sempre funzionale all'apprendimento.

Tali valutazioni sono configurabili tra le insufficienze.

- ✓ **SEI ►** Sufficiente preparazione evidenziata nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nei limiti del consentito, impegno ed interesse alquanto fattivi, frequenza motivata e, per lo più, produttiva.
- ✓ **SETTE ►** Preparazione discreta, per aver raggiunto tutti gli obiettivi, anche se non pienamente, partecipazione attiva al dialogo educativo, frequenza proficua.
- ✓ **OTTO ►** Buona preparazione evidenziata nel raggiungimento pieno degli obiettivi, metodo di studio razionale, espressione corretta, uso dei termini specifici, frequenza produttiva.
- ✓ **NOVE ►** Ottima preparazione evidenziata nel raggiungimento completo degli obiettivi e nella loro utilizzazione “in situazione”, frequenza partecipe e responsabile.
- ✓ **DIECI ►** Eccellente preparazione frutto di espressione personalizzata, arricchita da contributi critici nello “specifico culturale”, frequenza assidua, partecipe e responsabile.

I criteri suindicati sono generali. Ogni dipartimento, nell'ambito della programmazione dipartimentale, elabora una griglia di valutazione per la disciplina.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE I.R.C. – GIUDIZI DI RELIGIONE CATTOLICA

SCARSO ► Nessun impegno da parte dell'alunno nel lavoro in classe, partecipazione scarsa/ nulla e di disturbo; nessun interesse per la disciplina e per i temi trattati. La partecipazione al dialogo educativo è assente o oppositiva, molto conflittuale e negativa in classe. Conoscenza degli argomenti nulla o assente.

INSUFFICIENTE ► Scarsa conoscenza degli argomenti. L'alunno si esprime in modo poco corretto/pertinente, spesso non partecipa alla attività didattica e mostra scarso impegno e poco interesse. Il dialogo educativo è assente.

SUFFICIENTE ► Conoscenze superficiali e frammentarie. L'alunno possiede le conoscenze essenziali pur con qualche errore lessicale; si esprime in modo non sempre accettabile. Partecipazione, impegno ed interesse sono discontinui, con interventi a volte inopportuni.

DISCRETO ► Conoscenze sommarie accompagnate da una certa correttezza nel linguaggio. La partecipazione è in genere abbastanza attiva, l'alunno è in genere attento e disponibile al dialogo educativo, ma non è sempre costante nell'impegno. **BUONO = B = voto 8** Le conoscenze dell'alunno sono sostanzialmente complete. Egli applica correttamente le conoscenze acquisite,

si esprime in maniera corretta ed adeguata, è generalmente partecipe e disponibile al lavoro in classe e al dialogo educativo. Impegno costante.

DISTINTO ► Conoscenze complete con spunti di approfondimento personali su alcuni argomenti. L'alunno gestisce in modo autonomo le conoscenze e usa un linguaggio pertinente ed adeguato. La sua partecipazione alla lezione è attiva e costante, rielabora la materia in modo critico e personale, incide costruttivamente nel dialogo educativo.

OTTIMO ► Conoscenze ben articolate e approfondite sugli argomenti trattati. L'alunno gestisce in modo autonomo le conoscenze, coglie la complessità, si esprime in modo appropriato, rielabora correttamente le tematiche trattate in modo autonomo e critico, anche con spunti di originalità. La partecipazione è propositiva e molto positiva, l'impegno è costante e costruttivo.

Premessa (D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 Art.1; D.L. 137/2008 art. 2.)

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:

1. accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
2. verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
3. diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
4. dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 8/10;
5. dare significato nella convivenza, all'interno dell'istituzione scolastica, della condivisione dei valori cristiani.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

Sul voto di condotta si fa riferimento alla Legge del 1° ottobre 2024, n. 150, pubblicata in G.U. il 16 ottobre 2024 ed entrata in vigore il 31 ottobre 2024 con i seguenti decreti attuativi:

- *sospensione del giudizio a 6/10;*
- *non ammissione con <6/10;*
- *credito massimo solo con $\geq 9/10$.*

La votazione sul comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Nella determinazione del voto di condotta il Consiglio di Classe farà riferimento al Regolamento d'Istituto e si atterrà ai seguenti:

Indicatori	Descrittori
Comportamento	▪ Rispetto del Regolamento di Istituto; ▪ Note disciplinari sul registro di classe; ▪ Richiami e segnalazioni sul registro personale del docente; ▪ segnalazioni scritte al Coordinatore delle attività didattiche da parte dei docenti e del personale non docente; ▪ cura dell'arredo e dell'ambiente scolastico; ▪ comportamento idoneo con gli enti partner nell'alternanza scuola-lavoro.
Impegno Scolastico	▪ Continuità nello svolgimento di compiti a casa; ▪ Diligenza e cura del materiale didattico; ▪ ritardi e assenze; ▪ condivisione del progetto educativo della scuola.
Partecipazione	▪ Interesse e attenzione allo svolgimento dell'attività scolastica; ▪ Risposta alle sollecitazioni del docente; ▪ Partecipazione alle attività extracurricolari; ▪ Assunzione di ruoli e responsabilità; ▪ costanza nell'adempimento del progetto di alternanza scuola-lavoro.
Relazione con adulti e con i pari	▪ Rispetto dei ruoli; ▪ Capacità di tutoraggio nei confronti dei pari; ▪ Capacità di mediazione nei conflitti ▪ Capacità di dialogo costruttivo e propositivo.
FSL	• Partecipazione • frequenza

GRIGLIA DI RIFERIMENTO

10	a. Comportamento esemplare b. Impegno scolastico ottimo, puntuale e serio svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione lodevole e significativa ad attività curricolari e/o extracurricolari d. Relazione rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. FSL costruttivo e propositivo, assume un ruolo costruttivo e propositivo nelle attività, dimostrando spiccato interesse e senso di responsabilità; rispetta le norme funzionali e organizzative dell'attività e le indicazioni dei tutor; frequenta regolarmente (non superando la soglia del 15 % RITARDI...)
----	---

9	a. Comportamento ottimo b. Impegno scolastico distinto, diligente svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione significativa ad attività curricolari e/o extracurricolari d. Relazione rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni FSL attivo e propositivo. Assume un ruolo attivo e positivo, dimostrando ottimo interesse e senso di responsabilità; rispetta le norme funzionali e organizzative e le indicazioni dei tutor; e. Frequenta regolarmente (non superando la soglia del 15% RITARDI.).
8	a. Comportamento idoneo: 1 nota b. Impegno scolastico buono, buon svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione costante ad attività curricolari e/o extracurricolari d. Relazione rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. FSL corretto e responsabile, partecipa in modo adeguato alle attività del percorso; frequenta abbastanza regolarmente.
7	a. Comportamento non sempre accettabile: frequenti interventi disciplinari (fino a 3 note / 1 ammonizione) b. Impegno scolastico sufficiente, saltuario svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione non sempre regolare alle attività curricolari d. Relazione non sempre rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. FSL poco responsabile e poco corretto, partecipa in modo non sempre adeguato, talora rallentando le attività del percorso. La frequenza non è sempre regolare
6	a. Comportamento discutibile: continui interventi disciplinari (oltre tre note/2 ammonizioni/una sospensione) b. Impegno scolastico non sempre adeguato, incostante svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione saltuaria alle attività curricolari d. Relazione spesso irrispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. FSL scorretto, partecipa in modo decisamente inadeguato e poco responsabile, ostacolando e rallentando le attività del percorso. La frequenza è discontinua e irregolare.
5	a. Nel corso dell'anno sia stato destinatario di più sospensioni. Successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative espresse nella premessa (D.M.5 gennaio 2009)

14.9-VIAGGI D'ISTRUZIONE

La scuola determina autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione in modo che sia compatibile con l'unità didattica, le destinazioni e la durata. Agli alunni che non partecipano sarà garantita comunque l'attività scolastica.

Le iniziative saranno preparate con approfondimenti culturali svolte da esperti e dai docenti interni. Le mete saranno fissate dal collegio docenti per il 1^o biennio, il 2^o biennio e per le V classi.

Gli studenti sosterranno tutta la spesa necessaria per la realizzazione delle iniziative.

Il viaggio di istruzione residenziale di più giorni, in Italia o all'estero, non è un "diritto" ma un premio riservato agli studenti più meritevoli. Pertanto la partecipazione adesso sarà limitata nel numero e, raccolte le adesioni, gli studenti saranno selezionati a insindacabile giudizio del Coordinatore delle attività didattiche ed i docenti del Consiglio di Classe, tenuto conto di alcuni parametri quali:

- chi non sia incorso in alcuna sospensione, ammonizione o note (2) prima della partenza, in quel caso si procederà, ove possibile, alla restituzione della quota versata;
- impegno nelle attività didattiche ed extradidattiche, questo al fine di rendere realmente proficua, educativa e culturale la partecipazione all'esperienza e garantire anche agli accompagnatori la dovuta serenità nell'espletare il proprio ruolo di guida e di vigilanza.

15-INTERVENTI DI RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE

Convinti della necessità di favorire il successo scolastico attraverso l'azione quotidiana e una costante attenzione alla qualità dell'apprendimento ci poniamo l'obiettivo di colmare per tempo le lacune presenti nella preparazione di base degli allievi con il relativo conseguimento del successo formativo. (cfr direttiva 113 dic. 2007). Pertanto, in ottemperanza all'OM 92/2007, il Collegio Docenti prevede questo modello per gli interventi di recupero delle insufficienze, articolato in più tappe.

15.1-DOPO LO SCRUTINIO DEL I TRIMESTRE

Il Consiglio di classe rileva e descrive la natura delle carenze formative manifestate dagli allievi in una o più discipline. Predispone, d'intesa con la struttura dipartimentale, un intervento di recupero in orario curricolare o extracurricolare per tutte le discipline, in particolare per quelle fondanti l'indirizzo di studio.

15.2-TIPOLOGIE DEL RECUPERO

- Recupero individuale (rivolto agli studenti giudicati in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi disciplinari, a motivo della scarsa gravità e/o diffusione delle carenze rilevate, specie se attribuibili a un inadeguato impegno nello studio personale). Il docente deve indicare: - le carenze - il percorso di lavoro suggerito (es: capitoli del libro di testo, dispense, esercizi...) - i tempi (programmando almeno un controllo intermedio del lavoro svolto) - la tipologia della verifica - somministrazione e valutazione della verifica - se la carenza è stata/non è stata colmata.

- Recupero in itinere senza interruzione dell'attività didattica (attuato qualora all'interno della classe vi sia solo la presenza di un esiguo numero di alunni con lievi insufficienze). Il docente deve indicare: - le carenze - i tempi - la tipologia della verifica - somministrazione e valutazione della verifica - se la carenza è stata/non è stata colmata.
- Recupero in itinere con interruzione dell'attività didattica (tale forma di recupero è prioritaria qualora vi siano insufficienze diffuse in una disciplina). Può essere seguito da normale recupero in itinere o studio individuale. La classe può essere articolata in gruppi distinti di recupero – consolidamento – potenziamento, oppure in gruppi non omogenei adottando strategie di apprendimento cooperativo, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli studenti che hanno raggiunto buoni livelli di competenza. (Max monte ore: 2 settimane di lezione) Il docente deve indicare: - le carenze - i tempi - la tipologia della verifica - somministrazione e valutazione della verifica - se la carenza è stata/non è stata colmata.
- Corso di recupero pomeridiano (rivolto agli studenti con gravi insufficienze, raggruppati per gruppo classe). Il docente deve indicare: - le carenze - i tempi * - la tipologia della verifica e successivamente: - il percorso di lavoro svolto (capitoli del libro di testo, dispense, esercizi...) - come ha seguito nel tempo il lavoro dello studente (controllo e correzione esercizi/schemi...) - somministrare e valutare la verifica - se la carenza è stata/non è stata colmata, i tempi sono stabiliti su indicazione del docente a seconda della tipologia delle carenze e del numero di partecipanti.

Al termine di ciascuna azione di recupero va svolta la relativa verifica, predisposta, somministrata e valutata dal docente che ha assegnato l'insufficienza. Tale verifica verrà effettuata in orario curricolare. L'esito della stessa va comunicato alla famiglia tramite Registro Elettronico e registrato in sede di C.d.C.

15.3-DOPO LO SCRUTINIO FINALE

I Consigli di classe, per la valutazione finale, terranno conto degli esiti degli interventi di recupero. Qualora persistessero le insufficienze in una o più discipline, per un massimo di tre, viene sospeso il giudizio dell'alunno e prodotta una certificazione con l'indicazione delle carenze formative e il voto, da comunicare alle famiglie, unitamente al calendario delle modalità e dei tempi delle verifiche.

15.4-TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE DOPO LO SCRUTINIO DI GIUGNO

Per gli studenti per i quali, in sede di scrutinio finale, sia stata deliberata la “sospensione del giudizio” e, quale modalità di recupero, la frequenza di corsi specifici, l'istituto organizza, compatibilmente con le condizioni normativo-contrattuali e logistiche date, corsi di recupero estivo.

Detti corsi si effettueranno durante il periodo che intercorre fra la conclusione delle attività di lezione e la fine dell'anno scolastico. Le famiglie degli studenti interessati possono decidere di non avvalersi del corso di recupero estivo previa comunicazione scritta su apposito modulo.

Resta inteso che gli alunni devono sottoporsi alla verifica finale, il cui risultato è determinante per l'ammissione alla classe successiva.

Sono tenuti da docenti dell'Istituto.

A luglio gli studenti sono sottoposti a prove di verifica scritte e/o orali, che si concluderanno con un giudizio, da parte del Consiglio di classe, di ammissione o non ammissione alla classe successiva con relativa integrazione del credito per gli allievi del terzo e quarto anno.

16-EDUCAZIONE CIVICA

33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti e all'interno dell'organico dell'autonomia.

PREMESSA ► Nel corso dell'A.S. 2025-2026 le istituzioni scolastiche rileggono/ricalibrano il curriculum al fine di ricomprendervi le seguenti tematiche, tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione ed evitando la stesura di curriculum autonomi:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. Formazione di base in materia di protezione civile.

PRINCIPI ► EX ART.1 LEGGE 92/2019

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Ex Art. 3 LEGGE 92/2019

Vengono assunte a riferimento le seguenti tematiche:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di “responsabilità”, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una “responsabilità” che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

16.1-ORGANIZZAZIONE

Il monte ore è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso utilizzo quota autonomia). Per la scuola secondaria di primo e secondo grado occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di educazione civica, nello specifico:

- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia) ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere (rif. scienze naturali e motorie).

Il docente, cui sono affidati i compiti di coordinamento, avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3

comma 3 del decreto, ferma restando la competenza del dirigente scolastico in merito alla sua effettiva designazione.

16.2-VALUTAZIONE

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente, cui sono stati affidati compiti di coordinamento, acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica. Nello specifico: la valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

La valutazione non segue necessariamente verifiche molto strutturate ma sarà cui dei docenti inserire nel RE gli argomenti trattati registrando l'ora di Educazione Civica effettuata. Il coordinatore, a fine trimestre e pentamestre, chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni e propone il voto globale in Consiglio di classe agli scrutini.

VOTO IN DECIMI IN TRIMESTRE E PENTAMESTRE PROPOSTA DI VOTO EFFETTUATA DAL COORDINATORE E VOTO ATTRIBUITO DAL CONSIGLIO ►
Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005 art 1, c. 5) riferite all'insegnamento trasversale di educazione civica.

Visto il DM 183 del 7 settembre 2024

- ✓ Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- ✓ Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- ✓ Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- ✓ Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- ✓ Partecipare al dibattito culturale.
- ✓ Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

- ✓ Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- ✓ Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- ✓ Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- ✓ Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- ✓ Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- ✓ Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- ✓ Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

16.3-COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Cfr. nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica - D.M. n. 183 del 7 settembre 2024

Competenza n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.

Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.

Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.

Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.

Competenza n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).

Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.

Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.

Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.

Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.

Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.

Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.

Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.

Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.

Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.

Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.

Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

Competenza n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del web, il gaming, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.

Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.

Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).

Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Competenza n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà.

Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico.

Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità.

Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione.

Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.

Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...).

Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.

Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.

Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

Competenza n. 6

Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali.
Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.

Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica.
Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.

Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei.
Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse.
Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

Competenza n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione.
Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali.
Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

Competenza n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi.

Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta.

Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi.

Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.

Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.

Competenza n. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone.

Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.

Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Competenza n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti.

Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali.

Distinguere i fatti dalle opinioni.

Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.

Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".

Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.

Competenza n. 11

Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.

Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.

Competenza n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.

Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.

Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.

Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.

Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.

Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.

Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

16.4-PERCORSO FORMATIVO DI EDUCAZIONE CIVICA. OBIETTIVI GENERALI PER I LICEI: CLASSICO – SCIENTIFICO

Si ricorda che per quanto concerne l'Educazione Civica gli obiettivi generali sono i medesimi per i due indirizzi del Liceo Classico e Scientifico sebbene possano essere poi declinati all'interno delle programmazioni didattiche dei singoli docenti dando rilevanza alle specificità di ciascuno indirizzo e di ciascuna classe.

OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL BIENNIO

• Conoscere alcuni concetti fondamentali del diritto pubblico e della Costituzione italiana alla base dell'idea di cittadinanza. • Conoscere alcuni concetti fondamentali del lessico democratico e abituarsi ad un esercizio quotidiano dei valori democratici. • Conoscere, comprendere e rispettare le regole degli organi dell'Istituzione scolastica. • Educazione alla convivenza civile e al rispetto delle differenze di genere, lingua, religione, etnia, cultura, etc. • Conoscere le origini delle democrazie moderne. • Analizzare e comprendere i fenomeni migratori nella storia umana. • Partecipare al dibattito culturale sviluppando un personale spirito critico. • Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile e adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. • Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. •	Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. • Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni di rischio o di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. • Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. • Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. • Utilizzare in maniera consapevole gli strumenti e le risorse degli strumenti digitali e della rete Internet per la crescita culturale imparando a coglierne le opportunità e a riconoscere i rischi a cui essi possono esporre. • Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della salute attraverso la conoscenza di comportamenti virtuosi e saper affrontare nella vita quotidiana anche situazioni di emergenza sanitaria. • Saper costruire relazioni umane in maniera consapevole e esercitare una cittadinanza attiva che costruisca solidarietà e condivisione con gli altri.
---	---

OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL TRIENNIO

• Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. • Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. • Essere consapevoli del valore e dell'eguale della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. • Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. • Partecipare al dibattito culturale. •Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare Risposte personali argomentate. • Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.	• Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendone i principi di responsabilità. • Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. • Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. • Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. • Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. • Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. • Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.
--	--

**RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA A.S.2025–
2026**

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
CONOSCENZE	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza, ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni a livello locale, nazionale, internazionale.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentari e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA

A.S. 2025 – 2026

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
ABILITÀ	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e hai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva in essi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che né in grado di adattare al variare delle situazioni.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2025 – 2026

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
ATTEGGIAMENTI/COMPORAMENTI	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza proprie altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione e delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume Responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.

17-FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

17.1-ORIENTAMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

1. Legge 53/2003
2. D.L. 77/2005
3. Legge 107/2015
4. Guida Operativa dell'8/10/2015
5. Legge n. 145 del 30/12/2018
6. D.L. n. 127 del 09/09/2025 art1, sez. 6 rinomina gli "già PCTO" in "*Formazione Scuola Lavoro*"

MODALITA' DI ATTUZIONE

- a. previsione di percorsi di formazione scuola lavoro obbligatori nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una durata complessiva di almeno 90 ore nei licei, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa;
- b. possibilità di stipulare convenzioni per l'attivazione di percorsi FSL anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni;
- c. possibilità di realizzare le attività di FSL durante la sospensione delle attività didattiche, all'estero e in modalità e-learning;
- d. emanazione da parte del Ministero di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti" in percorsi FSL, con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- e. affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi FSL;
- f. affidamento al Coordinatore delle attività didattiche, in collaborazione con la figura strumentale referente dei progetti FSL, del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi FSL a partire dal Registro nazionale predisposto dal Ministero, sollecitando il Gestore a stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente;
- g. stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal Coordinatore delle attività didattiche al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

17.2-FINALITÀ DEI PERCORSI FSL

All'interno del sistema educativo del nostro paese i percorsi di formazione scuola lavoro sono stati proposti come metodologia didattica per:

- a. attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti;
- e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il modello dei percorsi di formazione scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale collegamento è fortemente garantito dall'appartenenza dell'istituzione scolastica ad apposite reti.

Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» (DL 13/01/2013, n 13), presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; i percorsi di formazione scuola lavoro possono, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

17.3-RUOLO DEL COMITATO SCIENTIFICO (CS)

La scuola può costituire un Comitato Scientifico (CS). Il CS è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

17.4-TEMPI E METODI DI PROGETTAZIONE

I percorsi FSL non sono un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma vanno programmati in una prospettiva pluriennale e tenendo conto dei profili di uscita del liceo classico e scientifico. Pertanto, nella configurazione e gestione dei progetti sono coinvolti i consigli di classe per la condivisione degli obiettivi, l'identificazione di competenze disciplinari o trasversali, per la definizione della modalità di verifica, valutazione e certificazione, per l'individuazione del tutor interno che segue gli alunni nell'esperienza progettata. I periodi di apprendimento, saranno svolti in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, anche d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali e sulla base delle convenzioni, messe a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti. Il periodo di esperienza pratica nella struttura prescelta è in genere preceduto da un periodo di preparazione (per lo più) in aula, con la partecipazione di esperti esterni, e successivamente accompagnato da momenti di raccordo tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna; si conclude con la valutazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del "tutor interno" e dal "tutor esterno" (designato dall'ente che accoglie l'allievo).

Tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di forte interazione finalizzato a garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento dei percorsi, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità.

Il Coordinatore delle attività didattiche, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni per percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dei percorsi FSL può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e, inoltre, del voto di condotta, partecipando così all'attribuzione del credito scolastico.

17.5-ORGANIZZAZIONE DEGLI FSL

L'impegno degli studenti lungo il corso del triennio viene distribuito in orario per lo più extracurricolare o nei periodi di sospensione delle lezioni (sabato, giorni festivi, vacanze natalizie o pasquali, vacanze estive...), da destinarsi a corsi di formazione per la sicurezza, incontri propedeutici con il mondo del lavoro, esperienze formative

e periodi di apprendimento che mettano in esercizio le competenze di base necessarie per avere un chiaro orientamento sul futuro universitario e/o lavorativo.

I percorsi di formazione scuola lavoro sono pensati, progettati e realizzati in collaborazione con soggetti esterni all'Istituzione scolastica disponibili, questi ultimi, ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento mediante esperienze di tirocinio/stage articolate secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età. Inoltre tali periodi sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi di studio, nonché sulla base delle capacità di accoglienza dei suddetti soggetti.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005 e della Legge di Bilancio n.145 del 30/12/2018 l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), che attualmente possono essere rappresentati da:

- ✓ Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- ✓ Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- ✓ Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- ✓ Ordini professionali;
- ✓ Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- ✓ Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- ✓ Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni;
- ✓ Università.

17.6-REQUISITI DELLE STRUTTURE OSPITANTI

I soggetti ospitanti devono essere in possesso di:

- a. capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- b. capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;
- c. capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante. Dette capacità strutturali, tecnologiche e organizzative sono specificamente indicate nel testo della convenzione.

17.7-CONVENZIONI E SCHEDE DI PROGETTO

Nelle convenzioni e nelle Schede di progetto la scuola fa riferimento alle finalità dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla convenzione e dalla Scheda di progetto, devono risultare le condizioni di svolgimento dei percorsi formativi, ed in particolare:

- ✓ natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere durante il periodo dei percorsi FSL all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest'ultima e l'istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi;
- ✓ identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all'istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali (Consiglio di Classe, Comitato scientifico, tutor interno scolastico e tutor esterno), coinvolti sia nella co-progettazione, sia nella realizzazione delle attività in regime di FSL, che operano al fine di assicurare all'allievo il raggiungimento degli esiti di apprendimento individuati nel progetto formativo da allegare alla convenzione;
- ✓ informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ criteri e indicatori per il monitoraggio del progetto;

La convenzione presenta, con specifico allegato, il patto formativo, documento con cui lo studente si impegna, tra l'altro, a rispettare determinati obblighi nei percorsi FSL (rispetto di persone e cose, abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente, osservanza delle norme aziendali di orari, di igiene, sicurezza e salute, riservatezza relativamente ai dati acquisiti in azienda), a conseguire le competenze in esito ai percorsi, a svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste, seguendo le indicazioni del tutor esterno e del tutor interno e facendo ad essi riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza.

17.8-VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEI PERCORSI FSL

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento; sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale.

Il tutor formativo esterno fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

La ratifica della valutazione finale degli apprendimenti viene attuata dai docenti del Consiglio di classe o dal Coordinatore, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno o dal docente referente FSL sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione dei percorsi di formazione scuola lavoro è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Nel curriculum di ciascuno studente verranno incluse le esperienze condotte dal medesimo in regime dei percorsi FSL, ai fini della mappatura delle competenze e della loro valutazione nell'ambito dell'esame di Stato.

Nella valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), valgono le stesse disposizioni compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la frequenza dello studente alle attività dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ai fini della validità degli stessi è necessaria la frequenza di almeno tre quarti delle ore di ciascun progetto.

Di seguito il link per accedere alla Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza come da normativa vigente:

<https://alternanza.miur.gov.it/allegati/2017/Carta-dei-diritti-e-dei-doveri.pdf>

18-PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento (PDM) offre gli strumenti per verificare la corrispondenza tra progetto e i risultati ottenuti, in vista della riprogettazione. I principali dati emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le linee di azione previste dal conseguente PDM integrano e finalizzano i tradizionali contenuti della nostra offerta formativa.

18.1-PRIORITÀ E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI IN COERENZA CON IL RAV

Gradimento e comunicazione:

1. Monitorare l'efficacia dei criteri di valutazione e dello sviluppo delle competenze, tramite il confronto costante, l'attenzione e l'ascolto delle famiglie e anche questionari di soddisfazione dei genitori ed allievi.
2. Organizzare meglio le verifiche scritte affinché non si accavallino nello stesso periodo.
3. Favorire la conoscenza, da parte delle famiglie, dei criteri e delle griglie di valutazione.

4. Implementare i canali di disseminazione delle buone prassi della scuola in particolar modo attraverso il sito e il giornalino “L’Intervallo salesiano”.
5. utilizzo del registro elettronico quale unico strumento di comunicazione e monitoraggio dell’andamento scolastico.
6. Avviare in maniera sistematica la raccolta e l'analisi delle informazioni sugli interessi degli allievi in vista dell’ampliamento dell’offerta formativa (cfr. Progetto “Don Bosco 2.0”), sulla base delle effettive esigenze degli allievi stessi e delle loro famiglie.
7. Pianificare le visite guidate di un giorno nel corso dell’anno.

Risultati a distanza:

1. Revisione e integrazione delle griglie di valutazione per una scuola al passo con i tempi e con le competenze richieste dalla realtà.
2. Aiuto ad allievi e genitori di III, IV e V liceo sulla dinamica dell'orientamento, attraverso un’anticipazione dei tempi per aiutare gli alunni più indecisi o con maggiori difficoltà.
3. Proposta di un accompagnamento psicologico dei ragazzi con figure professionali, in collaborazione con l’Università degli Studi “Luigi Vanvitelli”.
4. Consolidamento ed incremento dei risultati della nostra offerta formativa (cfr. ricerca della Fondazione “Agnelli”: eduscopio.it).

Corresponsabilità:

1. Stimolare tutto il personale docente e non docente nell’adempimento preciso del proprio dovere professionale, nella crescita del sentirsi anzitutto educatori salesiani, nella crescita come comunità educativa di forti relazioni e nell'assunzione di compiti sapendo prendere iniziativa per il bene dei ragazzi;
2. Favorire l’esperienza della “Cogestione” in alcuni giorni dell’anno definiti dal Calendario Scolastico attraverso un Comitato organizzatore coordinato dai rappresentanti di Istituto in collaborazione coi rappresentanti di classe.

Obiettivi di processo in coerenza con il RAV

1. La scuola dovrà attivare un percorso di miglioramento della didattica per competenze, che tenga presente il miglioramento nella lingua inglese richiesta dai successivi percorsi universitari e dal mondo del lavoro e che favorisca i percorsi interdisciplinari;
2. La scuola si impegnerà puntualmente a rilevare i fabbisogni formativi degli allievi e a fornire loro la possibilità di una pluralità di esperienze formative diversificate, soprattutto nell’ampliamento dell’offerta formativa e nella partecipazione ad iniziative e attività extracurricolari;

3. La scuola si impegnerà a fornire ai docenti opportunità di aggiornamento e di confronto, favorendo la loro partecipazione attiva a tutti i processi educativi e formativi, anche assecondando le loro attitudini;
4. Gli studenti avranno cura di adeguare il proprio comportamento a quanto espresso nel PTOF (ordine nel cambio di ora, abbigliamento consono, pulizia delle classi, uso del telefonino, uso dei libri di testo e degli strumenti didattici, ingressi posticipati ed uscite anticipate eccessivi o strategici, uso dei bagni, fumo, giustifiche ritardate,...) mentre i docenti adotteranno comportamenti univoci e consequenziali con quanto espresso nel Regolamento di Istituto.

18.2-VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A inizio anno il Collegio docenti definirà il percorso annuale per attuare gli obiettivi previsti dal PDM del PTOF. Gli incontri del Collegio Docenti durante l'anno serviranno per una verifica in itinere e per ricalibrare i processi.

L'efficacia del PTOF e del PDM saranno valutati nel triennio nei seguenti modi:

- ✓ verifica da parte del Collegio docenti di maggio dell'attuazione annuale del PTOF e delle sue azioni di miglioramento;
- ✓ condivisione del piano di attuazione del PTOF in sede di Consiglio d'Istituto;
- ✓ confronto di miglioramento e integrazione con la rete delle Scuole Salesiane dell'Ente "Ispettorato Salesiano Meridionale".

19-INNOVAZIONE DIDATTICA

La scuola dell'autonomia riconosce che nella ricerca-azione si costituisce, si rafforza e si sviluppa la cultura professionale docente. Tale modalità presuppone che la scuola non sia luogo di pura trasmissione del sapere, ma laboratorio in cui si "fa" cultura, con la partecipazione attiva al processo culturale e con la promozione nei discenti di quelle caratteristiche di apprendimento che ne fanno a loro volta protagonisti della propria crescita culturale ed umana. L'innovazione didattica è, pertanto, aspetto strutturale e modalità operativa della funzione docente. La nostra scuola promuove e stimola l'innovazione.

Le innovazioni didattiche adottate da ormai qualche anno sono le seguenti:

- ✓ lavagne LIM con una rete wifi dedicata e l'utilizzo di software didattici;
- ✓ gli allievi che lo desiderano potranno utilizzare il tablet con libri di testo scaricabili e multimediali;
- ✓ è previsto l'utilizzo di una piattaforma che consente:
 1. la creazione di classi virtuali con la possibilità di interagire con il docente in ogni momento attraverso forum e chat didattiche;
 2. la possibilità di condividere e costruire materiale didattico attraverso la rete Internet;

3. la comunicazione in tempo reale con le famiglie per avere informazioni su assenze e ritardi e soprattutto sul profitto dell'allievo (registro elettronico).

Le aule, in funzione delle esigenze didattiche, possono essere a pianta variabile che permettono il passaggio dalla struttura tradizionale per le lezioni frontali alle isole per il cooperative-learning.

20-ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento rivolta agli alunni è finalizzata a dare ampio spazio alla comunicazione, all'informazione e all'incontro con i docenti, le famiglie e gli alunni stessi delle scuole secondarie, in modo da attivare azioni orientative che possano avere un ruolo importante per le loro scelte future.

L'Istituto ha come obiettivo quello di curare la continuità verticale nel passaggio dalla scuola del primo ciclo a quella del secondo ciclo, da una classe all'altra dello stesso ciclo, in particolare tra biennio e triennio, ed infine l'orientamento verso le facoltà universitarie.

Nel dettaglio, gli interventi a servizio degli studenti verteranno intorno ai due seguenti ambiti: orientamento in entrata e orientamento in uscita.

In merito all'orientamento in entrata, verrà posta in essere una capillare ed efficace presentazione del nostro Liceo.

In quest'ottica il nostro Istituto prevede:

- ✓ collaborazione e scambio di informazioni tra scuole;
- ✓ presentazione degli indirizzi dell'Istituto agli alunni del terzo anno della scuola secondaria di primo grado; progetto accoglienza;
- ✓ potenziare forme di raccordo con i docenti responsabili dell'orientamento negli istituti comprensivi in merito ad alcuni aspetti didattici (prove attitudinali, metodo di studio...);
- ✓ favorire l'inserimento dei nuovi alunni nella realtà dell'Istituto.

Gli indirizzi di studio dell'Istituto, le attività extracurricolari e di ampliamento dell'offerta formativa vengono annualmente presentati agli alunni in uscita, della nostra scuola Secondaria di primo grado, delle scuole della provincia di Caserta e di quelle limitrofe. Per attuare la continuità verticale tra i due ordini di scuole, viene definito un piano di interventi, che è così articolato:

- ✓ visita della scuola da parte delle classi terze e l'illustrazione dell'offerta formativa;
- ✓ incontro con i genitori degli alunni interessati, la presentazione della scuola e la distribuzione di materiale informativo;

- ✓ incontro di alcuni studenti dei nostri Licei con gli alunni delle classi terze presso le secondarie di primo grado;
- ✓ lezioni di presentazione di alcune discipline caratterizzanti e di alcuni laboratori;
- ✓ partecipazione a iniziative di rilievo organizzate in collaborazione con gli altri enti.

A conclusione delle iniziative di orientamento in entrata, il Consiglio di Istituto avrà cura di organizzare per tutta la scuola alcune giornate, Open Days nella fascia temporale ottobre/gennaio che consentiranno ai convenuti di conoscere la nostra proposta educativa, la struttura, le varie attività didattiche ed extradidattiche.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita, la scuola propone:

- ✓ la partecipazione al progetto di orientamento per gli studi universitari;
- ✓ confronto in sede con docenti delle varie facoltà universitarie di tutto il territorio nazionale;
- ✓ la partecipazione ad iniziative culturali e sociali dell'extra scolastico a valore orientante (volontariato qualificato, convegni, conferenze...).

20.1-IL PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza che comprende varie iniziative volte a facilitare l'inserimento nel contesto scolastico degli alunni e ad individuare precocemente i casi di disagio e di disorientamento. I primi giorni di scuola, in particolare, sono dedicati ad illustrare agli alunni modalità, tempi e modi di lavoro richiesti dai piani di studio e alla somministrazione di test di ingresso, per accertarsi del livello di partenza dell'alunno nelle singole discipline. Ciò vale anche per coloro che si inseriscono in classe durante l'anno scolastico.

Le varie iniziative sono finalizzate a :

- ✓ favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- ✓ favorire la crescita e la maturazione complessiva dell'allievo;
- ✓ favorire un rapporto di continuità metodologico-didattica tra ordini scolastici;
- ✓ promuovere principi di socializzazione, solidarietà e cittadinanza.

Apprendere è un processo di integrazione più che di conoscenze: apprendere significa integrare elementi nuovi (conoscenze, abilità, atteggiamenti) nel tessuto di esperienze e di conoscenze già posseduto dal soggetto, ed è proprio questo processo di integrazione che assicura la continuità.

20.2-IN USCITA

La scuola propone iniziative rivolte alla scelta universitaria e all'inserimento nel mondo del lavoro:

- ✓ promozione della partecipazione al progetto di orientamento agli studi universitari;
- ✓ partecipazione ad iniziative culturali e sociali dell'extra scolastico a valore orientante (volontariato qualificato, convegni, conferenze...);
- ✓ confronto in sede con docenti delle varie facoltà universitarie di tutto il territorio nazionale.

21-ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della scuola si arricchisce valorizzando i processi che spontaneamente si creano nella comunità scolastica, in particolare favorendo modalità utili al manifestarsi di iniziative degli studenti e delle loro famiglie. Tutti i Docenti sono invitati alla organizzazione di attività extradidattiche.

21.1-MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Stante il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, il nostro Istituto attiva, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti di almeno 30 (trenta) ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte. Dall'a.s. 2024/2025 tale attività è rivolta anche alle classi del primo biennio.

Nelle classi del secondo biennio e del quinto anno, inoltre, al fine di migliorare l'efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo sono integrati con:

1. i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (FSL);
2. i percorsi di orientamento di 15 (quindici) ore ciascuno promossi dalle università, tramite sottoscrizione di specifici accordi.

Per quanto concerne il punto 2, al fine del rilascio dell'attestato di frequenza, gli studenti partecipanti sono tenuti a prendere parte ad almeno il 70% delle attività del corso.

I moduli di 30 ore costituiscono uno strumento fondamentale per supportare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. Pertanto, non possono essere in alcun modo considerati come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre.

Nell'ambito dell'articolazione dei moduli di orientamento, possono svolgersi quei laboratori che prevedono l'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nel passaggio dal secondo

ciclo all'offerta formativa del sistema terziario, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

I moduli di orientamento saranno documentati nell'E-Portfolio, strumento digitale che evolve con gli studenti, permettendo loro di evidenziare, attraverso la stratificazione negli anni dei contenuti, il percorso di crescita, i punti di forza e lo sviluppo delle competenze. L'E-Portfolio dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "curriculum dello studente", ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

21.2-PERCORSI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Per valorizzare le eccellenze, il nostro Istituto offre agli studenti occasioni per confrontarsi con altre realtà scolastiche, nazionali ed internazionali, attraverso la partecipazione a competizioni, volte a:

- ✓ stimolare gli studenti perché si distinguano nelle competizioni scientifiche;
- ✓ promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento e le pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità;
- ✓ insegnare ad affrontare situazioni scientifiche in generale, diverse rispetto a quelle strettamente curricolari;
- ✓ orientare nella scelta del futuro percorso di studio.

Tali percorsi sono:

- ❖ Campionato dei giochi logici linguistici matematici, soggetto promotore Associazione Gioiamathesis.
- ❖ Campionati di Fisica, soggetto promotore Associazione per l'insegnamento della Fisica (AIF).
- ❖ Certamina di Storia;
- ❖ Campionati di Filosofia a livello nazionale indetti dal MIM;
- ❖ Campionati (ex Olimpiadi) delle scienze Naturali, organizzate dall'ANISN (Associazione Italiana Insegnanti di Scienze Naturali) e promosse dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione.
- ❖ Olimpiadi di latino e greco , organizzate ogni anno dal MIUR, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, rivolte a studenti del 4^a e 5^a anno.
- ❖ Lectiones a cura di docenti dell'Università L.Vanvitelli, Dipartimento di Lettere e Beni culturali, cattedra di Filologia Classica, di Critica del Testo, in preparazione agli esami di maturità.
- ❖ Concorsi letterari nazionali, incontri con gli autori e caffè letterari, proficue collaborazioni con le librerie del territorio, , salotti letterari pomeridiani in ambiente scolastico e iniziative di promozione del libro e della cultura come

l'allestimento di una libreria per ragazzi e la cura di rubriche ad hoc sulle pagine social dell'istituto.

- ❖ **Campionati Studenteschi**, organizzati dal MI in collaborazione con Sport e Salute SpA, con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA) riconosciute dal CONI, con le Federazioni Sportive e Discipline Sportive riconosciute dal CIP, con le Regioni e gli Enti locali.
- ❖ **Master Biomedico** ► Il nostro Istituto ha introdotto, nell'ambito degli indirizzi "Liceo Classico" e "Liceo Scientifico" del proprio Piano dell'offerta formativa, il Master Biomedico che consiste in una serie di attività seminariali, dedicate agli studenti del secondo biennio e del quinto anno, finalizzate al potenziamento dell'acquisizione di competenze in campo biologico-sanitario, nonché all'orientamento degli studenti che nutrono un particolare interesse per la prosecuzione degli studi in ambito chimico-biologico e medico-sanitario. In particolare, il Master ha lo scopo di agevolare gli studenti nell'accesso ai Corsi di Laurea in:
 - Medicina e Chirurgia
 - Ingegneria Biomedica
 - Psicologia Clinica
 - Farmacia
 - Biologia
 - Chimica
 - Scienze Infermieristiche
 - Scienza dell'alimentazione
 - Fisica Medica
 - Veterinaria

Nell'ambito dei succitati seminari, erogati in presenza presso il nostro Istituto da professionisti nell'ambito medico-sanitario, sono sviluppate tematiche specifiche attinenti l'area medica, al fine di: approfondire e sviluppare le conoscenze in campo biomedico; acquisire abilità necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica; individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere; acquisire padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie scientifiche.

21.3-CONVENZIONE DIETI

Convenzione con il DIETI, Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", siglata il 15/04/2021.

L'Istituto introduce, nell'ambito degli indirizzi Liceo Classico e Liceo Scientifico (tradizionale, sportivo) del proprio Piano dell'Offerta Formativa, una serie di attività seminariali, dedicate agli studenti del quarto e del quinto anno, orientate alla "e-

mobility”, alle “energie alternative” e ad argomenti culturali di carattere generale concernenti Scienza e Tecnica. Nell’ambito dei succitati seminari vengono sviluppate tematiche specifiche relative alla mobilità sostenibile e al trasporto elettrico con ogni tipo di vettore (auto, treno, barche, aerei, ecc.) ed, in particolare, con auto e moto elettriche, nonché tematiche specifiche relative agli apparati impiegati per la produzione, conversione e distribuzione dell’energia elettrica prodotta da fonte solare, eolica, mareomotrice, geotermica, ecc. . Il DIETI si impegna a fornire i docenti necessari per assicurare i suddetti seminari, erogati in modalità telematica (DAD), rivolti alle classi quarte e quinte dell’Istituzione scolastica. Il Corso di Studi in Ingegneria elettrica, Laurea triennale, si impegna a riconoscere, per ogni otto ore di seminari n. 1 Credito Formativo Universitario (CFU), per un massimo di 3 CFU. Tali CFU, su richiesta dello studente, in caso di iscrizione al Corso di Laurea triennale in Ingegneria Elettrica, saranno riconosciuti nell’ambito delle “Ulteriori conoscenze” previste dal manifesto degli Studi. La convenzione è finalizzata ad offrire agli studenti approfondimenti multidisciplinari, volti al successo formativo individuale, contribuendo allo sviluppo del loro pensiero critico in merito ad argomenti di grande attualità e spiccato interesse.

21.4-CONVENZIONE VANVITELLI

Convenzione triennale con l'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ed i suoi vari dipartimenti. L'Istituto già da anni è impegnato con l'Università nell'ambito dei Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento nella co-progettazione e realizzazione degli stessi, pertanto si è deciso di attivare una piena e proficua collaborazione tra le parti per la crescita formativa degli studenti nei diversi ambiti: discipline umanistiche, linguistiche e soprattutto nelle discipline STEM tanto scelte per i futuri sbocchi universitari e/o lavorativi.

Lo scopo della convenzione è di aiutare gli alunni a potenziare e maturare le loro competenze in uscita previste dai diversi indirizzi di studio del nostro Istituto.

21.5-CLIL

Metodologia CLIL, tale metodologia, oltre che al 5[^] anno obbligatoria, verrà proposta anche al secondo biennio con opportuna gradualità per le comprensione e rielaborazione scritta ed orale di contenuto di discipline non linguistiche.

21.6-SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

Partendo dalla constatazione che i ragazzi in difficoltà psicologica stanno aumentando, la nostra scuola risponde a questa sfida con la presenza di un servizio di consulenza psicologica attraverso uno sportello di ascolto a disposizione degli studenti, con cadenza pomeridiana settimanale. Tutto questo per orientare i giovani e guidarli verso un futuro significativo, percorrendo le tappe di un adeguato itinerario metodologico che prevede formazione dinamica, auto- orientamento, motivazione ai valori, ricorso al consiglio, dinamica decisionale.

Questo servizio è inoltre sostanziato anche nei confronti delle famiglie attraverso degli incontri periodici, per rispondere meglio alle esigenze didattiche degli alunni, in particolare di quelli che presentano bisogni educativi speciali.

Per un esame dettagliato della proposta formativa extracurricolare si veda l'allegato "Piano triennale dell'offerta formativa extracurricolare".

22-MODALITÀ DI ACCESSO E FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA

La segreteria scolastica generale e la segreteria amministrativa, ubicate sotto il porticato dell'Istituto, sono aperte al pubblico dal lunedì al venerdì.

I certificati scolastici vanno chiesti e ritirati in segreteria direttamente dagli interessati, se maggiorenni, o dai genitori degli alunni, se minorenni.

Normalmente un certificato viene rilasciato, previa richiesta scritta o orale, entro tre giorni, salvo casi di certificazioni più complesse e particolari per le quali occorrono giorni dieci dalla richiesta scritta e protocollata.

La segreteria fornisce informazioni o certificazioni esclusivamente agli interessati. Tutti i fascicoli degli alunni, come il loro curriculum scolastico, sono soggetti alla privacy (ai sensi della legge 196/03) e perciò non vengono fornite a terzi informazioni di alcun genere, né numeri telefonici.

Nel caso di trasferimento di un alunno presso altra scuola, il suo fascicolo personale, previa richiesta della nuova scuola, lo segue.

Gli alunni, che conseguono il Diploma di scuola secondaria di II grado (Liceo Classico e Scientifico) presso la nostra scuola, possono ritirare tutto il fascicolo personale dopo cinque anni dall'ultimo anno di frequenza.

In caso di richiesta di accesso agli atti (ai sensi della legge 241/90) si rimanda al regolamento interno della segreteria.

23-MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La comunicazione con le famiglie è realizzata non solo ufficialmente attraverso il registro elettronico, ma anche attraverso il telefono, le circolari, le mail istituzionali dell'Istituto, le raccomandate e il sito web della scuola (salesianicaserta.com). Durante l'anno il Coordinatore delle attività didattiche e il Gestore incontrano più volte i genitori, per presentare il PTOF, per condividere esperienze formative e di aggiornamento pedagogico, oppure per informare su particolari aspetti della vita della scuola.

24-PROCEDURA PER I RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale o scritta, devono essere adeguatamente motivati e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. Vanno presentati direttamente al Coordinatore delle attività didattiche nelle ore e nei giorni di ricevimento.

Il Coordinatore delle attività didattiche presenta e discute il reclamo con il Gestore e con gli eventuali organismi competenti e, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, entro quindici giorni, attivandosi eventualmente per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Coordinatore delle attività didattiche, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

25-APPROVAZIONE PTOF

Il Collegio dei Docenti, riunito nella seduta dell' **8 settembre 2025**, approva e delibera all'unanimità gli adattamenti al PTOF.

Caserta, 8 settembre 2025

Il Segretario
aa.ee.dd.

Prof.ssa Anna Maturo

Il Gestore e Coordinatore

Prof. Sac. Antonio D'Angelo